

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 30° n. 7-8 luglio-agosto 2011



Karate: a Grado agonismo e spettacolo

**Lotta
Mondiali Juniores**



a pagina **3**

**Judo
Mondiali di Kata**



a pagina **16**

**Convenzione
ANCI - FIJKAM**



a pagina **38**

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE





I reportages dei Mondiali ed Europei Juniores di Lotta aprono questo numero. A corto di medaglie, è vero, ma con prospettive più che positive sia in campo maschile che femminile. A seguire il servizio sui Campionati del Mondo di Kata di Judo ospitati dalla Germania a Francoforte. Ancora dominio del Giappone, con a ruota l'Iran, e qualche perplessità sull'obiettività dei giudici. Mondiali che hanno visto il ridimensionamento di Italia e Spagna, da sempre regine d'Europa seconde solo al Giappone a livello mondiale. Poi il resoconto di Vanni Loriga sui Mondiali Militari in Brasile dove gli azzurri si sono fatti onore! Claudio Culasso ci aggiorna sul 26° Internazionale di Grado di Karate. Un'edizione ricca di novità fra cui, di spicco, la presenza di una delegazione cinese. Il raduno di Grado è stato chiuso dalla gara di Kumite e Kata che ha registrato la

partecipazione di 1106 atleti che, nell'arco dell'intera manifestazione, hanno toccato le 2000 presenze: numeri da brivido per gli organizzatori che però sono ormai usi a far fronte con efficacia a tali oneri!

Nelle rubriche, un servizio sulla firma di un importante protocollo d'intesa tra l'ANCI, l'Associazione Nazionale di Comuni Italiani e la Fijlkam, all'insegna della promozione tra i giovani per la pratica di sport che costituiscono esemplare modello educativo. Poi la consueta pagina storica di Livio Toschi dedicata questa volta a Giovanni Raicevich, lottatore e soldato valoroso e, ancora l'intervento di Alessandro Serracini dello Studio Torresi sull'imposta regionale sulle attività produttive. In chiusura il consueto notiziario federale.

Buona lettura.

GS

In copertina: Dimostrazione Kata Maurino-Valdesi-Figuccio (foto di Federico Grattoni)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 7-8 Luglio/Agosto 2011

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Claudio Culasso, Giovanna Grasso, Vanni Loriga, Daniele Poto,
Alessandro Serracini (Studio Torresi), Giorgio Sozzi, Livio Toschi

Servizi Fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Claudio Culasso, Claudio Frittoli,
Federico Grattoni, Salvatore Passafiume, Giorgio Sozzi

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56191527),
o e-mail: stampa@fijlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
tel. 0372 454884 - fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpiu.it

Segreteria di redazione
Claudio Marchese
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56191441 fax 06 56191527
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56191447)
Pubblicità (tel. 06 56191526)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

3 **LOTTA**
Campionati Mondiali Juniores
di Daniele Poto

10 Campionati Europei Juniores
di Giovanna Grasso

16 **JUDO**
Campionati Mondiali di Kata
di Giorgio Sozzi

26 Giochi Mondiali del CISM
di Vanni Loriga

31 **KARATE**
26° Internazionale di Grado
di Claudio Culasso

38 Sport & Politica
I comuni d'Italia e la Fijlkam
di Vanni Loriga

40 Sport & Storia
Giovanni Raicevich, lottatore e soldato valoroso
di Livio Toschi

43 Sport & Fisco
Imposta regionale sulle attività produttive
di Alessandro Serracini

45 Notiziario federale

attività
internazionale

le rubriche

s o m m a r i o



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

Largo Beata Teresa Verzeri, 26 / 29
00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Mondiali Juniores di Lotta a Bucarest

di Daniele Poto

Spedivamo una squadra di undici elementi ai mondiali juniores di lotta di Bucarest ma alla fine i successi parziali dei componenti della nostra spedizione si contano sulle dita di un mano e per merito precipuo della Da Col. I talentini nostrani sbocciano tardi ed il contesto competitivo era arduo e, in alcuni casi, superio-

la manifestazione. Come non sottolineare ad esempio lo strapotere del Giappone in campo femminile, evidenziato dalla netta prevalenza nel ranking specifico per nazioni. Più frastagliato l'andamento in campo maschile anche se le classifiche hanno ribadito la leadership della Russia e della Georgia in campo maschile.

bronzo era bramato ma solo lambito. Molte più rade le soddisfazioni nel settore maschile. Nella greco romana le aspettative maggiori erano riposte nel titolato Lorenzo Gentile a cui però era fatale il primo incontro con l'iraniano Norbakhsh, alla fine terzo. La piazza numero 28 su un contesto di 33 concorrenti suona estremamente limitativa per le ambizioni di partenza del n. 1 azzurro, già valido a livello assoluto. Nei 66 kg egual sorte per Davide Cascavilla, che veniva stoppato dal kazako Kozhobek poi classificatosi nono. Il ranking attribuiva al nostro il rango n. 28. Nei 74 kg a Ciro Russo capitava nientemeno che il vincitore del torneo, l'armeno Rafik Manukyan, e non c'era storia per una categoria che lo confinava al ventunesimo posto. Deluse anche le aspettative di Zenere negli 84. Gli capitava un iraniano dal cognome interminabile, Aliyarifeizabadi, e lo stop lo limitava al 17esimo posto nel tabellone. Infine Luca Minguzzi, fratello d'arte, a cui nei 96 kg era ostico l'impatto con Aleksanyan per il ventiduesimo (e penultimo) posto) finale. Anche per i ragazzi della libera non c'era vita più lunga a Bucarest. Salvatore Mannino (55) perdeva con il kirghiso Nadyrbek e finiva diciottesimo; Gabriele Oneto (quindicesimo, 84 kg) con lo slovacco Bodnar; Stefano Trapani (96 kg, diciassettesimo) con il tedesco Ferdinand alla fine nono. Al coro delle sconfitte in serie si sottraeva il solo Angelo Costa (kg 66, undicesimo) che però dopo il successo sul concorrente albanese Azuni, perdeva con il solido azero Muslimov.

BILANCI. Il commento del capo spedizione Nino Caudullo: "I risultati vanno interpretati e non possono essere giudicati come negativi tout court. I nostri ragazzi tecnicamente sono bravi ma nel contesto in ➔



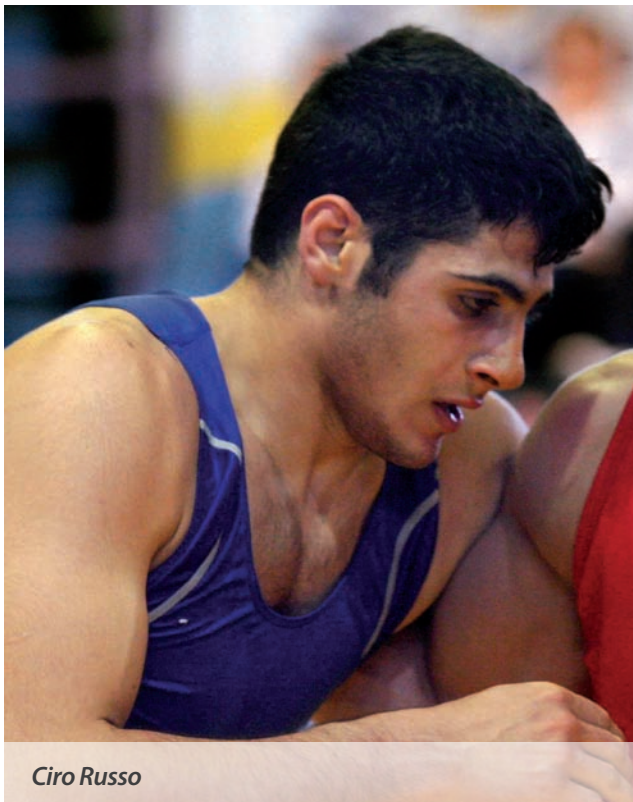
Angelo Costa

re alle loro possibilità. E poi bisogna gettonare il consueto refrain: la frammentazione di quello che fu l'impero sovietico ha riprodotto una concorrenzialità su vasta scala di nazioni che solo magari nella lotta possono riportare risultati significativi investendo adeguate risorse. La manifestazione così interpretata è uno specchio veridico sulla lotta che sarà quando i nostri giovanotti matureranno. La fotografia non è consolante ma il futuro sarà migliore. Sicuramente le precarie condizioni fisiche di Gentile e la rinuncia strategica alla Caneva hanno pesato su un bilancio collettivo che poteva essere diverso nonché migliore. C'erano 57 nazioni in lizza e la prevalenza di alcune ha marcato indelebilmente

ANDAMENTO. Ma inoltriamoci, caso per caso. Tra le donne Francesca Sorbello (55 kg) ha avuto un cammino breve. Ha perso il primo incontro con una rivale non recuperata ed è finito con lo scivolare alla piazza n.25 che era una sorta di ultimo posto ex aequo. Però nei 59 si è alzato chiaro e forte uno squillo di riscatto della squadra azzurra con Sara Da Col del Lotta Club Rovereto che ha iniziato il torneo col piede giusto liquidando la coreana Seo, incappando però poi nella giapponese Ito nella sfortunata parte alta del tabellone. La nipponica vincerà poi in carrozza il titolo. La Da Col coraggiosamente riprenderò il cammino nei ripescaggi dove sfuggiva alla morsa dell'ucraina Prokhor ma non della russa Zhubolova. Il

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

campo internazionale ancora evidentemente inesperti. Regalavamo due anni di età. Solo Russo era al limite. I titolari azzurri si difendono ma gli avversari hanno un'esperienza ed una malizia decisamente superiori. I nostri cominciano a gareggiare tardi. In più sono soliti sbocciare ad età matura. Faccio l'esempio di Minguzzi e Timoncini. Il caso di Maenza è diverso è irripetibile: altri tempi ed una categoria particolarmente leggera. I ragazzi dovranno accumulare mestiere e la lezione di Bucarest può essere salutare. Gli azzurrini avranno tempi per crescere. I risultati potranno probabilmente venire già con la tornata dei cadetti piuttosto che con quella dei diciottenni. Attualmente questi ultimi non hanno un'esperienza all'altezza. Stiamo provvedendo ad inserire i cadetti nei collegiali dei se-



Ciro Russo

niores e degli juniores per accelerare il processo di maturazione, faccio un nome per tutti quello di Giuffrida. Su di lui coltivo grandi aspettative. Tra gli juniores i più attesi e quotati erano Gentile e Zenere ma hanno avuto grossi problemi alle ginocchia, non hanno potuto rendere al meglio.

Il primo si è operato subito dopo la manifestazione, l'altro sta per farlo per risolvere un problema di cartilagine"

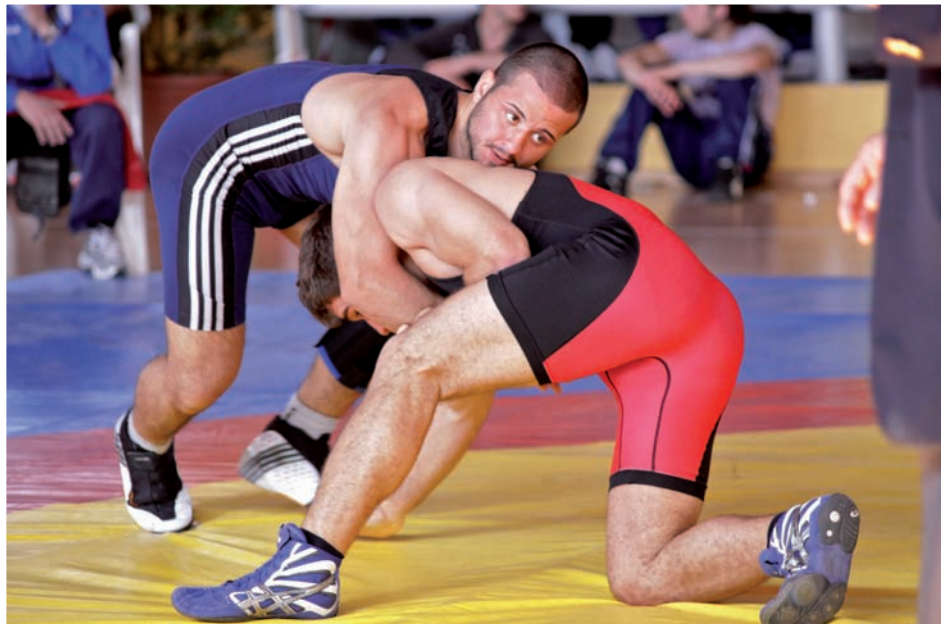
L'analisi di Salvatore Rinella, specializzato nello stile libero: "I ragazzi non hanno avuto un sorteggio facile. Alcuni sono incappati in un sorteggio difficile e non hanno avuto una lunga vita nel torneo. Io confidavo nel ripescaggio sistematico ma a volte chi ci ha sconfitto è stato perentoriamente eliminato a seguire. Ad esempio Costa ha vinto l'incontro con l'albanese, poi ha perso con l'azeri. Confidavo che il suo eversore andasse avanti ma non è stato così l'avventura è sfumata. Gentile, il nostro virtuale numero uno, oltre ai problemi fisici ha pagato ancora l'ingenuità agonistica. Mancava la Caneva che scientemente non abbiamo voluto iscrivere per riservarle l'appuntamento internazionale di categoria al livello dei 70 chili. È confortante pensare

che i nostri juniores manterranno lo status anche l'anno prossimo. Comunque la Da Col mi ha impressionato in senso positivo. Ha concluso con uno score di due vittorie e due sconfitte, sfiorando il bronzo. Bisogna dire che si può poco recriminare sulle sue due sconfitte perché le avversarie erano più forti. Il problema generale del nostro movimento è che paghiamo l'assenza di ricambi. E quindi i nostri numeri uno, forti della sicurezza del posto, spesso si imborghescono e si demotivano. Questo non avviene in una nazione come la Russia che è in grado di schierare almeno tre squadre competitive. Comunque il livello della manifestazione di Bucarest è stato molto alto. Ci sono elementi premiati dal podio che sono già validi a livello assoluto. Questo ragionamento non si applica alle donne. In questo settore la forbice è ancora molto estesa. Sono convinto che il grande lottatore si veda già a 20 anni anche se magari il salto di qualità avviene a 25-26. Noi dobbiamo stare attenti a non logorare troppo a questa età i nostri titolari dosando i loro impegni e la sovrapposizione agonistica".



Davide Cascavilla

Gabriele Oneto



Lorenzo Gentile



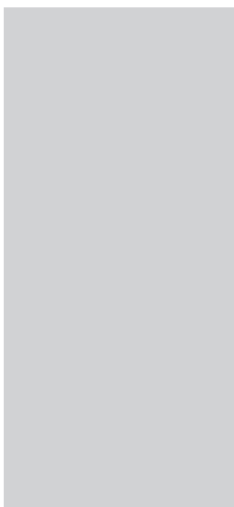
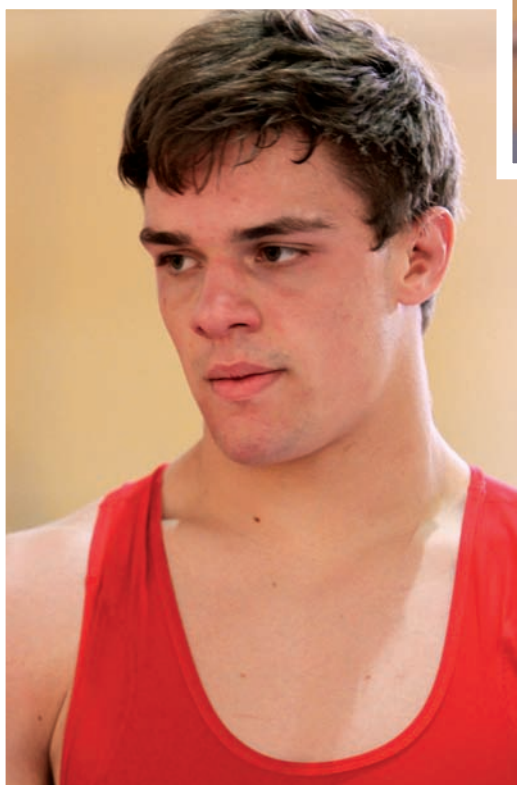
Luca Minguzzi



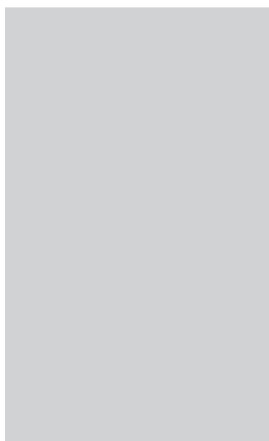
Salvatore Mannino



Tommaso Zenere



Sara Da Col e Francesca Sorbello



Stefano Trapani

Campionato Mondiale Juniores
Bucarest (ROU) 26-31 luglio 2011

Lotta Stile Libero			
Cat.-50 kg			
1	Magomedaliev	Magomed	RUS
2	Vangelov	Georgi	BUL
3	Buruian	Anatolii	MDA
3	Naizabekov	Nursultan	KAZ
Cat.-55 kg			
1	Khinchegashvili	Vladimer	GEO
2	Kaliyev	Rassul	KAZ
3	Hurskyy	Vitaly	UKR
3	Dangesaraki	Arash	IRI
18	Mannino	Salvatore	ITA
Cat.-60 kg			
1	Asgarov	Toghrul	AZE
2	Stieber	Logan	USA
3	Perpelita	Maxim	MDA
3	Uzan	Omer	TUR
Cat.-66 kg			
1	Tsabolov	Khetik	RUS
2	Nasirifrachali	Ebrahim	IRI
3	Galegashvili	Davit	GEO
3	Parveen	Rana	IND
11	Costa	Angelo	ITA
Cat.-74 kg			
1	Akhmedov	Tamerlan	RUS
2	Ozmen	Abdulkadir	TUR
3	Kirov	Miroslav	BUL
3	Yusubov	Ibrahim	AZE
Cat.-84 kg			
1	Marsagishvili	Dato	GEO
2	Rubaev	Georgy	RUS
3	Xenidis	Timofei	GRE
3	Azizov	Islam	KAZ
15	Oneto	Gabriele	ITA
Cat.-96 kg			
1	Talebizarrinkamar	Hamed	IRI
2	Kordzaia	Mamuka	GEO
3	Alborov	Aslanbek	AZE
3	Magomedgazhi	Nuraslov	RUS
17	Trapani	Stefano	ITA
Cat.-120 kg			
1	Sadeghzadehnoukolaei	Jaber	IRI
2	Ebanoidze	Teodore	GEO
3	Ozkaradeniz	Hamza	TUR
3	Kushkhov	Muradyn	UKR

Lotta Femminile			
Cat.-44 kg			
1	Fedorova	Nadezda	RUS
2	Pham	Thi Duyen	VIE
3	Golston	Erin Simone	USA
3	Ritu	Ritu	IND
Cat.-48 kg			
1	Naganuma	Mika	JPN
2	Samkova	Tatyana	RUS
3	Vuc	Alina	ROU
3	Hemmer	Nina	GER
Cat.-51 kg			
1	Shidochi	Mareka	JPN
2	Orshush	Stalvira	RUS
3	Omilusik	Ilona	POL
3	Valverde	Luisa	ECU
Cat.-55 kg			
1	Murata	Kanako	JPN
2	Maroulis	Helen	USA
3	Prevolaraki	Maria	GRE
3	Liu	Gui	CHN
25	Sorbello	Francesca	ITA
Cat.-59 kg			
1	Ito	Yurika	JPN
2	Esanu	Mariana	MDA
3	Zholobova	Valeria	RUS
3	Baatarzorig	Battsetseg	MGL
5	Da Col	Sara	ITA
Cat.-63 kg			
1	Yusein	Taybe	BUL
2	Focken	Aline	GER
3	Huchok	Anastasiya	BLR
3	Ragan	Alli	USA
Cat.-67 kg			
1	Dosho	Sara	JPN
2	Gray	Adeline	USA
3	Makhynyua	Alina	UKR
3	Tao	Rongrong	CHN
Cat.-72 kg			
1	Vorobeva	Natalia	RUS
2	Vescan	Cynthia	FRA
3	Syzdykova	Elmira	KAZ
3	Zhou	Feng	CHN

Lotta Greco Romana			
Cat.-50 kg			
1	Gahramanli	Vilayat	AZE
2	Sarsenbiyev	Zhanseirik	KAZ
3	Karatas	Tolgahan	TUR
3	Mkrtchyan	Rudik	ARM
Cat.-55 kg			
1	Khachatryan	Narek	ARM
2	Abdouli	Saman	IRI
3	Tasmuradov	Elmurat	UZB
3	Azizli	Ernaniz	AZE
Cat.-60 kg			
1	Zaylobidinov	Bobirbek	UZB
2	Karecinski	Dawid	POL
3	Nourbakhsh	Mohammad	IRI
3	Kharabadze	Kemal	GEO
28	Gentile	Lorenzo	ITA
Cat.-66 kg			
1	Labazanov	Chingiz	RUS
2	Luchita	Ion	MDA
3	Chunayev	Rasul	AZE
3	Coleman	Ellis	USA
28	Cascavilla	Davide	ITA

Cat.-74 kg			
1	Manukyan	Rafik	ARM
2	Datunashvili	Zurabi	GEO
3	Kornilov	Mikhail	RUS
3	Kulynycz	Arkadius	POL
21	Russo	Ciro	ITA
Cat.-84 kg			
1	Nadareishvili	Revazi	GEO
2	Beleniuk	Zhan	UKR
3	Atem	Aslan	TUR
3	Kanev	Stanislav	BUL
17	Zenere	Tommaso	ITA
Cat.-96 kg			
1	Magomedov	Islam	RUS
2	Dikhaminjia	Sandro	GEO
3	Xiao	Di	CHN
3	Basar	Metehan	TUR
22	Minguzzi	Luca	ITA
Cat.-120 kg			
1	Gogisvanidze	Shota	GEO
2	Dezhbani I.	Babak	IRI
3	Didyk	Igor	UKR
3	Hryshchanka	Kiryl	BLR

Le classifiche complete sono consultabili sul sito della Federazione all'indirizzo www.fjlkam.it nella sezione dedicata a "Gare e Risultati"

Ciao Stefano

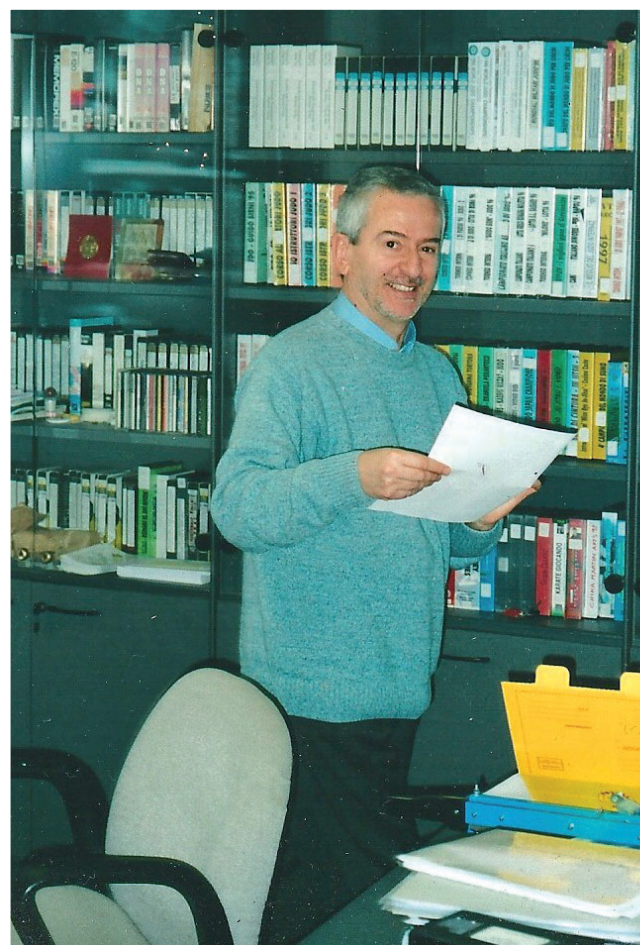
Prima di andare in stampa è arrivata la notizia che Stefano Federici, per moltissimi anni impegnato nella redazione di Athlon, ci ha lasciato.

Se n'è andato dopo aver combattuto una silenziosa e coraggiosa battaglia contro un male incurabile ed ora lascia un grande vuoto tra le persone che hanno avuto il privilegio di lavorare con lui apprezzandone quotidianamente la disponibilità, la gentilezza, la professionalità.

Un uomo profondo e mite che si è dedicato, senza mai risparmiarsi e lavorando con meticolosa cura e passione, all'Ufficio Stampa della Federazione, sempre capace di instaurare con collaboratori e colleghi rapporti cordiali ed amichevoli.

Caro Stefano, speriamo con tutto il cuore che ovunque tu sia, arrivino notizie che accendano quel tuo benevolo sorriso che era la cifra inconfondibile della tua signorilità e di cui sentiremo sempre la mancanza.

3 ottobre 2011





IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Europei juniores: la speranza si tinge di azzurro

di Giovanna Grasso – foto di Salvatore Passafiume

Competizione continentale senza medaglie per la squadra azzurra giovanile, ma con delle importanti prospettive future. La trasferta in terra serba della nazionale juniores ha lasciato un po' d'amaro in bocca per i due bronzi sfiorati, ma il bilancio può essere considerato positivo, considerando il grande bisogno di ricambio che si avverte nella disciplina. *“I giovani stanno lavorando bene – commenta il Consigliere Salvatore Passafiume, capodelegazione a Zrenjanin - ci sono prospettive davvero incorruggianti. E' un peccato per come sono andate le cose, per i due podi sfiorati perché i nostri le potenzialità le hanno, ma non riescono a concludere. Questo andamento delle cose mi è sembrato evidente soprattutto nella greco romana dove, per esempio, la gara di Lorenzo Gentile nei 60 chilogrammi è iniziata benissimo con la netta vittoria sullo sloveno Hajrizi, ma poi non è riuscito a portare avanti la sua lotta e ha perso con il greco Matias che, fermandosi all'incontro successivo, non lo ha ripescato. Stesso discorso per Francesco Bincoletto e Luca Minguzzi, ma in generale un po' per tutti gli azzurri: anche quando combattono bene, per esempio vincendo la prima ripresa a zero, come la gara di Bincoletto nei 74 chilogrammi, appunto, non riescono a tenere il ritmo o la concentrazione e mollano. Ripeto che è un peccato perché questi ragazzi hanno la stoffa dei lottatori.”*

Meglio è andata la competizione stile libero, sia maschile che femminile dove, con Stefano Trapani e Dalma Caneva, si sono ottenuti due importanti quinti posti. Il siciliano Trapani nella competizione dei 96 chilogrammi ha esordito con il russo Gazzaev, contro il quale non ha avuto



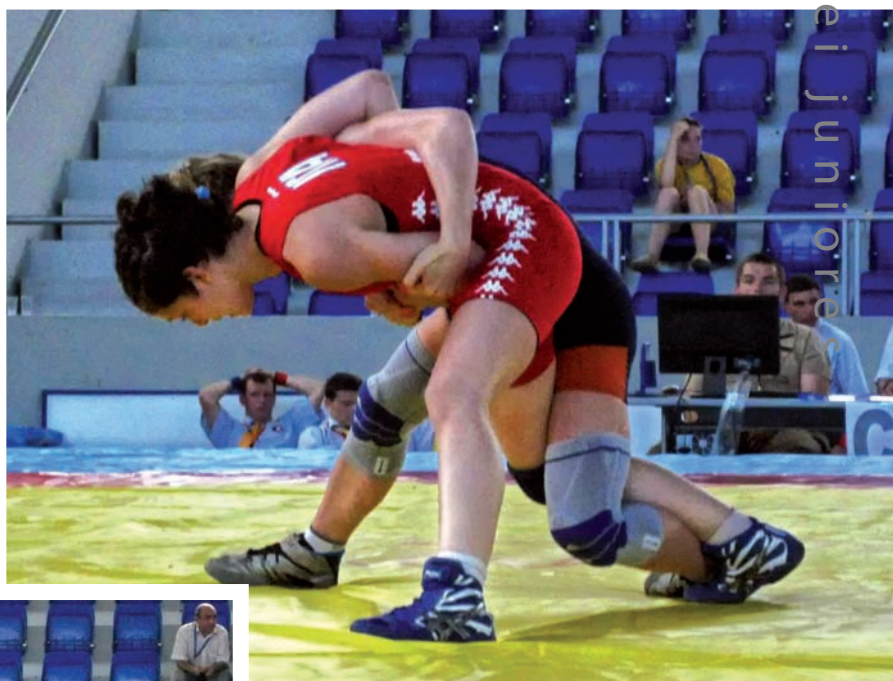
Ignazio Sorce opposto al polacco Statkie

possibilità, ma è stato da questi ripescato grazie al piazzamento dell'atleta dell'Est in finale. Nel primo dei ripescaggi il nostro Trapani si è ben comportato contro il rappresentante della Lituania Sulcas passando il turno, ma non è riuscito a concretizzare la finalina per il bronzo che ha ceduto al georgiano Ebanoidze. Nella femminile a tenere alto il morale della squadra ed infiammare il tifo ci ha pensato Dalma Caneva nei 72 chilogrammi. *“La Caneva ha lottato veramente bene – è il giudizio del collaboratore tecnico Salvatore Rinella, in Serbia con la squadra – ma non dobbiamo dimenticare che è una cadetta, quindi per lei l'obiettivo non erano questi Europei, ma quelli di categoria. Partecipare anche nella competizione juniores faceva*

parte di un suo percorso personale, eppure ha dimostrato di essere una vera lottatrice, di livello sempre crescente. Peccato che durante la gara ha avuto delle piccole distrazioni, ma questo sport non lo permette e a volte la distrazione ti costa una medaglia, come in questo caso. Anche il quinto posto di Trapani ci rende felici, ma non dobbiamo pensare che il valore sia assoluto. In realtà non capita spesso in gare di questa importanza, di arrivare alla finale per il bronzo con soli due incontri. Quindi è vero che il nostro azzurro si è comportato bene, ma non bisogna rilassarsi come se avessimo un gran conto in banca. Dobbiamo lavorare tantissimo, soprattutto nello stile libero che è una specialità veramente difficile e particolare, e puntare sulle gare giovanili e sulla crescita di questi giovani che mostrano di avere talento.” ●



*Stefano Trapani si aggiudica l'incontro
contro il lituano Sulcas*



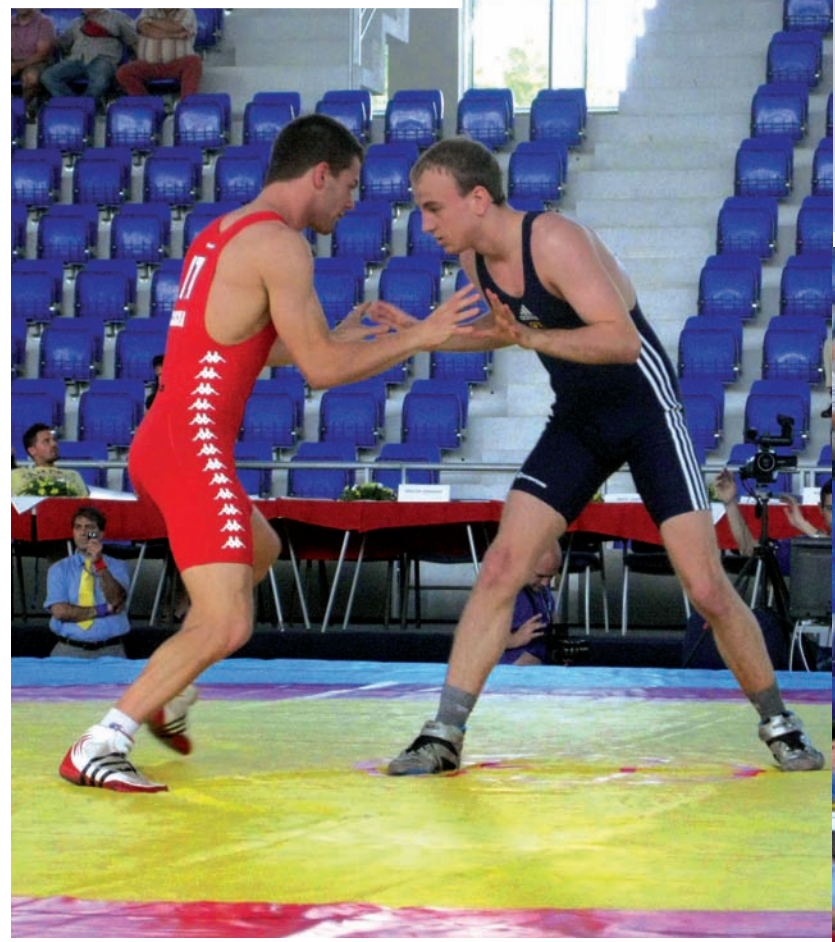
*Assunta Persico all'attacco dell'olandese
Blaszka*



*Francesca Sorbello sta per affrontare la
tedesca Friedrich*



Vigilia di gara per Sara Da Col



Davide Cascavilla opposto al tedesco Prill



Azione vincente di Dalma Caneva sulla polacca Maleszka

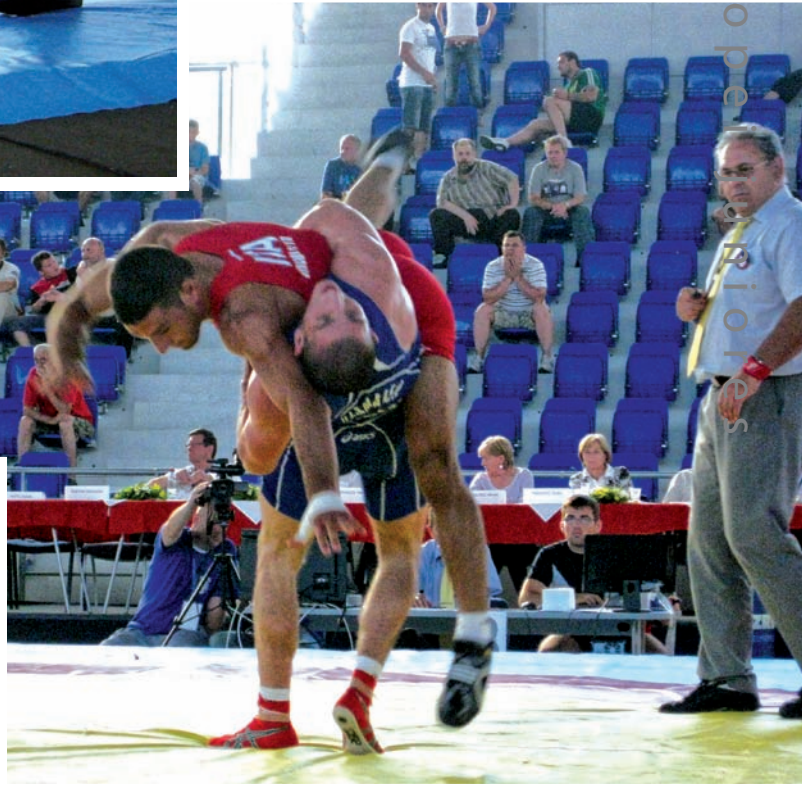


Francesco Bincoletto costretto a difendersi contro l'ungherese Szabo

Intervento medico per Lorenzo Gentile durante l'incontro con il greco Matias



Tommaso Zenere alle prese con l'ostico azero Aliyev



Niente da fare per Luca Minguzzi contro il lituano Laurinaitis

Campionato Europeo Juniores – Zrenjanin (SRB) 21-26 giugno 2011

Lotta Stile Libero			
Cat.-50 kg			
1	Balzhinimaev	Aldar	RUS
2	Costin	Ghedrghe	MDA
3	Hasan-Zade	Mirjalal	AZE
3	Luithele	Marc	GER
Cat.-55 kg			
1	Khinchegashvili	Vladimer	GEO
2	Kuramagomedov	Arsen	RUS
3	Aliyev	Galib	AZE
3	Saroyan	Matevos	ARM
Cat.-60 kg			
1	Uzer	Omar	TUR
2	Haji	Aliyev	AZE
3	Chochisvili	Tengiz	GEO
3	Statkiewicz	Rafal	POL
17	Sorce	Ignazio	ITA
Cat.-66 kg			
1	Khadisov	Baymirza	RUS
2	Muslimov	Magomed	AZE
3	Kaya	Mustafa	TUR
3	Grigoryan	Grigor	ARM
Cat.-74 kg			
1	Ozmen	Abdulkadir	TUR
2	Petriashvili	Beka	GEO
3	Zhukov	Vitalii	UKR
3	Katinovassov	Shamil	RUS
Cat.-84 kg			
1	Marsagishvili	Dato	GEO
2	Tamrazyan	Vahe	ARM
3	Tsipinov	Albert	RUS
3	Baranowski	Zbigniew	POL
Cat.-96 kg			
1	Alborov	Aslanbek	AZE
2	Gazzaev	Batraz	RUS
3	Ebanoidze	Tedore	GEO
3	Kutey	Hleb	UKR
5	Trapani	Stefano	ITA
Cat.-120 kg			
1	Dziatko	Ihar	BLR
2	Aslan	Dzebisov	AZE
3	Muzaiev	Viacheslav	UKR
3	Petriashvili	Geno	GEO

Lotta Femminile			
Cat.-44 kg			
1	Fedorova	Nadezda	RUS
2	Bogunencko	Gana	UKR
3	Fredriksen	Josefine	SWE
3	Bagomedova	Marziget	AZE
Cat.-48 kg			
1	Samkova	Tatyana	RUS
2	Hemmer	Nina	GER
3	Kaladzinskaya	Vanessa	BLR
3	Vuc	Alina	ROU
13	Persico	Assunta	ITA
Cat.-51 kg			
1	Olli	Petra	FIN
2	Bagomedova	Patimat	AZE
3	Turcan	Elena	MDA
3	Henke	Katrin	GER
Cat.-55 kg			
1	Prevolarakis	Maria	GRE
2	Deben	Tatiana	FRA
3	Friendrich	Eileen	GER
3	Sidakova	Zalina	BLR
15	Sorbello	Francesca	ITA
Cat.-59 kg			
1	Esanu	Mariane	MDA
2	Vescan	Adeline	FRA
3	Lipanova	Svetlana	RUS
3	Ahamed	Dzhanan	BUL
12	Da Col	Sara	ITA
Cat.-63 kg			
1	Alborova	Iulia	RUS
2	Huchok	Anastasiya	BLR
3	Yusein	Taybe	BUL
3	Lavrenchuk	Teiana	UKR
Cat.-67 kg			
1	Makhynyua	Alina	UKR
2	Nagornykh	Oksana	RUS
3	Levchanka	Halina	BLR
3	Selmaier	Maria	GER
Cat.-72 kg			
1	Vorobeva	Natalia	RUS
2	Vescan	Cynthia	FRA
3	Tuba Una	Svetlana	SRB
3	Mae	Epp	EST
5	Caneva	Dalma	ITA

Lotta Greco Romana			
Cat.-50 kg			
1	Gahramanli	Vilayat	AZE
2	Tsetskhadze	Nika	GEO
3	Menekse	Deniz	GER
3	Karatas	Tolgahan	TUR
Cat.-55 kg			
1	Azizli	Erdaniz	AZE
2	Pikuza	Andrei	BLR
3	Khachatryan	Narek	ARM
3	Nikolay	Vichev	BUL
Cat.-60 kg			
1	Orshokdugov	Asker	RUS
2	Taghiyev	Rovshan	AZE
3	Krasznai	Mate	HUN
3	Aslan	Emre	TUR
12	Gentile	Lorenzo	ITA
Cat.-66 kg			
1	Chukhalov	Magomed	RUS
2	Davitaia	Sachino	GEO
3	Chunayev	Rasul	AZE
3	Goktas	Dogan	TUR
21	Cascavilla	Davide	ITA
Cat.-74 kg			
1	Charaev	Islam	RUS
2	Kocaslan	Ismail	TUR
3	Kilou	Kazbek	BLR
3	Datunashvili	Zurabi	GEO
17	Binoletto	Francesco	ITA
Cat.-84 kg			
1	Beleniuk	Zhan	UKR
2	Azizsir	Ramsin	GER
3	Duguchiev	Movsar	RUS
3	Atem	Aslan	TUR
13	Zenere	Tommaso	ITA
Cat.-96 kg			
1	Rizmajer	Gyorgy	HUN
2	Aleksanyan	Artur	ARM
3	Basar	Metehan	TUR
3	Dikhaminjia	Sandro	GEO
17	Minguzzi	Luca	ITA
Cat.-120 kg			
1	Parshin	Vasily	RUS
2	Nigar	Bayram	TUR
3	Didyk	Igor	UKR
3	Lam	Balint	HUN

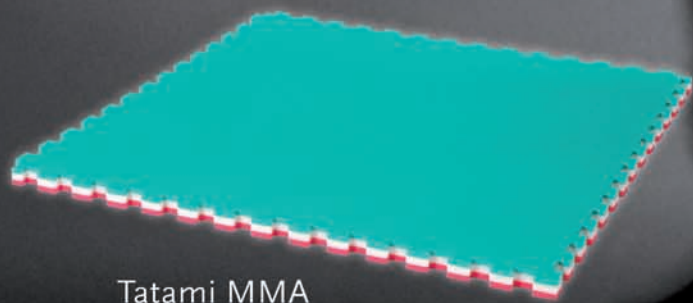
Le classifiche complete sono consultabili sul sito della Federazione all'indirizzo www.fjlkam.it nella sezione dedicata a "Gare e Risultati"

TROCELLEN

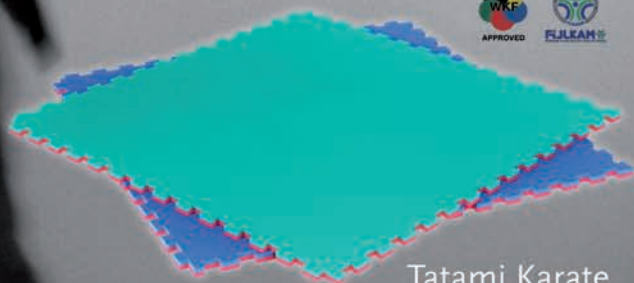
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Dominio di Giappone ed Iran

di Giorgio Sozzi - foto di Claudio Frittoli, Giorgio Sozzi

judo - campionati mondiali di kata



Il team azzurro a Francoforte

Fr Francoforte, sede prescelta per questa terza edizione del mondiale di Kata IJF, ha ospitato l'evento in modo per lo meno accettabile. L'ampio, fin troppo, impianto polivalente attrezzato anche per le gare indoor di atletica, richiama almeno lo Sport a differenza dello squallido capannone fieristico di Budapest 2010, e poi un sistema di ristorazione dignitoso (wurstel, pasta scotta e un diffuso dolce...) aroma "di cipolle) e un'organizzazione burocratica - cartaceo e video - efficiente. Unici nei, il servizio di collegamento Hotel/Palaspport e la topica dei dorsali: all'inizio dovevano essere rigorosamente quelli messi "generosamente" a disposizione (€ 35 cadauno!) dalla Federazione tedesca ma, in pratica, c'è chi si è adeguato e chi si è arrangiato perché il servizio, oltre che costoso, era del tutto inefficiente con tempi di attesa estenuanti e gentilezza zero! Parlo dei Kata; non posso pronunciarmi sulla gara dei

"Veterans". Come recita il titolo, il dominio assoluto per le medaglie d'oro spetta al Giappone, come a Malta 2009 e Budapest 2010, anche se in qualche kata - Nage e Ju - al di là dei punteggi vistosamente compiacenti, non si

può più parlare in termini tecnici di distanze significative. Ma se i cinque ori del Giappone non sono una novità - noblesse oblige - sono invece una sorpresa i quattro argenti, due bronzi e un quarto posto ottenuti dall'Iran. La repubblica islamica ha



Ubaldo Volpi e Murizio Calderini sul podio del Kodokan-Goshin-Jitsu



Stefano Proietti e Stefano Di Lello sul podio del Katame-no-kata

molto investito sui kata, mandando una ventina di judoka, militari va da sé, per alcuni mesi al Kodokan di Tokyo e il duplice effetto si è visto: netto miglioramento tecnico rispetto al passato e corsia "preferenziale" nei giudizi, in coda a quella nipponica, ovviamente ...

Nuovo vento iraniano che ha ridimensionato Italia e Spagna, da sempre "padrone" in Europa e prime dietro il Giappone, nel mondo.

Il team azzurro ha conquistato un argento nel Kodokan-goshin-jitsu, con Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini, degni sostituti di Mainenti-Faccioli che, com'è noto, si sono ritirati; un bronzo nel Katame-no-kata, con Stefano Proietti e Stefano di Lello e due quarti posti, con Ilaria Sozzi e Marta Frittoli nel Ju-no-kata e Andrea Fregnan e Stefano Morigola, nel Katame-no-kata. La Spagna, sia pur con un briciolo di sfortuna, non è andata oltre un bronzo nel Kodokan-goshin-jitsu e due quarti posti. E, dato che siamo

in tema di medaglie, la Romania ha conquistato l'ultimo bronzo a disposizione lasciando gli altri 22 paesi, sui 27 presenti, a secco; paesi rappresentati da 124 coppie.

Tutto bene dunque? Non direi perché, il problema dei problemi, giudici e metro di valutazione, è rimasto identico al passato. Il fatto è che, mentre il livello tecnico degli esecutori cresce in maniera quasi esponenziale, quello dei giudici rimane al palo, al di là delle citate "corsie pre-

ferenziali": ieri Giappone e Spagna, oggi Giappone ed Iran.

Come si spiegano valutazioni totalmente differenti da commissione a commissione e, addirittura, all'interno della stessa commissione? Vuol dire che i tanto sbandierati criteri di uniformità dei giudizi sono di là da venire anche perché, ritengo, una gran parte dei giudici per età o altro, non pratica più mentre gli atleti lavorano quotidianamente per perfezionare i dettagli delle proprie esecuzioni. Giudici che talvolta non sanno riconoscere nel Nage-no-kata, ad esempio, se è Tori che lancia oppure Uke che si butta o, ancora, nel Ju-no-kata, se si tratta di una dimostrazione del principio "Ju" o di una esibizione ginnica.

E che dire dei giap del Kodokan-goshin-jitsu quando lo scorso anno a Budapest Tori perse (sic!) la pistola nel disarmare Uke (roba da andare a nascondersi) e finirono ugualmente in oro mentre quest'anno, nel Kime-no-kata, a Tori della coppia spagnola si slacciò una fascia elastica e furono penalizzati così da lasciare sul podio ben due coppie iraniane?

Come diceva il "divo" Giulio (Andreotti) a pensar male si fa peccato...con quel che segue!

Ritornando al team azzurro bisogna sottolineare come tutte le performances - podio o non podio - siano state assolutamente onorevoli, a testimonianza della crescita del kata italiano.

Un'ultima considerazione riguarda l'IJF che, continuando a unire i campionati di Kata ai "Veterans", dimostra di capire poco di judo e di tenere in poco o nessun conto le gare di Kata. Discorso già fatto e rifatto sul quale non vale la pena ritornare. *



Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini caricatissimi

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE



Impeccabili Stefano Proietti e Stefano di Lello



I giudici italiani Strazzeri-Gobbi-Erissini a Francoforte



Ilaria Sozzi e Marta Frittoli: un quarto posto decisamente stretto!

judo - campionati mondiali di kata



Quarto posto nel Katame-no-kata per Andrea Fregnan e Stefano Moregola

Diego ed Enrico Tommasi nel Nage-no-kata



Elio Paparello e Nicola Ripandelli nella finale del Katame-no-kata



Rocco Romano e Gaetano Castanò nella finale del Kime-no-kata



Marco Dotta e Marco Durigon nella fase eliminatoria del Kodokan-goshin-jutsu



Kime-no-kata nell'interpretazione di Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan



*Marika Sato e Alfredo Sacilotto
nel loro Kodokan-goshin-jutsu*

judo - campionati mondiali di kata



*Kretsu Oleksiy e Giulio Tomasini
nella fase eliminatoria del Nage-
no-kata*



*Gli spagnoli
Fernando Blas e
Chung U Chan,
pluricampioni
d'Europa e
medagliati mondiali
nel Kime-no-kata,
beffati da una giuria
strabica*

di kata

L'Ura-nage dei giapponesi Sakamoto/Yokoyama, vincitori del Nage-no-kata



Podio sfiorato per Ilaria Sozzi e Marta Frittoli malgrado una prestazione più che apprezzabile



Antonio Malvilia e Giovanni Tomarchio nella fase eliminatoria del Ju-no-kata



Tassativo: I dorsali devono essere quelli forniti dall'organizzazione ...



... e completi di scritta, pena l'esclusione dalla gara!!!



Le giapponesi Yokoyama/Omori, da sempre in oro, fanno ormai parte dell'arredamento del podio mondiale. Anche quest'anno le nipponiche non sono state superiori alle "basse padane" Ilaria e Marta, come non lo furono lo scorso anno nei confronti di Volpi/Calderini, penalizzati da una giuria tutta schierata a senso unico

Il Kodokan di Tokyo in Europa

Dopo Zagabria 2011, grazie all'accordo tra Franco Capelletti, Vice Presidente del Settore Judo della Fijlkam e Haruki Uemura, Presidente sia della Federazione giapponese che del Kodokan, sarà il nostro Centro Olimpico di Ostia che, nella primavera 2012, ospiterà lo stage che maestri nipponici svolgeranno per i judoisti europei. Un evento prezioso, da non perdere, soprattutto per quei judoka che non possono permettersi l'aggiornamento estivo sui Kata che ogni estate il Kodokan organizza in Giappone né hanno la possibilità di incontri.."ravvicinati" con esperti italiani e stranieri.. Stage che non mancherà di allargare la cultura degli appassionati, sia in senso di apprendimento, per i più giovani, sia in senso approfondimento, anche critico, (perché no!) per gli "anziani" che da anni masticano di kata con molte esperienze nazionali, internazionali e giapponesi alle spalle e che, comunque, hanno maturato una certa idea sull'essenza dei kata e non sono più disponibili a inseguire l'ennesima posizione del ditino, o del piedino che ogni nuovo maestro potrebbe proporre. Uno stage che dimostra, ancora una volta, l'attenzione federale al tema dei Kata e, sempre grazie alla diplomazia di Franco Capelletti, il solido legame di stima con il judo giapponese.

Campionato Mondiale – Francoforte (GER) 14-15 giugno 2011

JU NO KATA		
1	Etsuko Yokoyama e Chigusa Omori	JPN
2	Mohammed Salari e Reza Saharei	IRI
3	Alina Zaharia e Alina Cheru	ROU
4	Ilaria Sozzi e Marta Frittoli	ITA
7	Antonio Mavilia e Giovanni Tomarchio	ITA
KATAME NO KATA		
1	Koji Komuro e Kenji Takano	JPN
2	Mojtaba Bajelan e Sayed Reza Rohuani	IRI
3	Stefano Proietti e Stefano Di Lello	ITA
4	Andrea Fregnan e Stefano Moregola	ITA
5	Elio Paparello e Nicola Ripandelli	ITA
15	Valter Sella e Sergio Rizzi	ITA
NAGE NO KATA		
1	Michito Sakamoto e Takayuki Yokoyama	JPN
2	Mohammadali Nodehi e Amir Farznehesari	IRI
3	Fatollah Faidivosoughi e Hamidreza Karimnaser	IRI
11	Oleksiy Kretsu e Giulio Tomasini	ITA
12	Diego Tommasi e Enrico Tommasi	ITA
KIME NO KATA		
1	Kenji Takeishi e Koji Uematsu	JPN
2	Amir Valinia e Jafarali Ghaderi Garakani	IRI
3	Seyed Hossein Mahmoodi e Hessian Roshanaie	IRI
5	Rocco Romano e Gaetano Castano	ITA
6	Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan	ITA
KODOKAN GOSHIN JITSU		
1	Tomoo Hamana e Masayoshi Yamazaki	JPN
2	Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini	ITA
3	Jesus Verano e Maximo Gonzales	ESP



Franco Capelletti con Haruki Uemura, Presidente della Alla Japan Judo Federation e del Kodokan: garanzia di amicizia e collaborazione con il judo nipponico

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it

 **MarangoSport**

Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Quattro medaglie azzurre ai Giochi mondiali del CISM

A Rio de Janeiro argenti per Assunta Galeone e Giovanni Carollo; bronzi alla squadra femminile ed a Walter Facente

di Vanni Loriga

La squadra di Judo della Delegazione Italiana che ha partecipato ai V Giochi Mondiali Militari del CISM di Rio de Janeiro (18-23 luglio 2011) è rientrata in Patria con un bilancio soddisfacente sotto il profilo dei risultati e con ottimi riscontri sulle capacità organizzative dei Brasiliani. La grande Confederazione sudamericana è da anni in prima linea nell'ospitare grandi manifestazioni: dopo i XV Giochi Panamericani del 2007 (preceduti nello stesso anno dai Mondiali di judo in cui gli Azzurri si comportarono benissimo) e questi Giochi Militari attende ora i Mondiali di calcio del 2014 ed i Giochi Olimpici del 2016, i primi che si disputeranno nell'America Meridionale.

Entusiastici sono stati i commenti del Generale Gianni Gola, che del Consiglio Internazionale degli Sport Militari è Presidente onorario, e del Colonnello Enzo Parrinello, attuale comandante delle Fiamme Gialle ed attivissimo, come al solito, nel campo della promozione e della comunicazione.

Una precisa conferma "dal campo" giunge dal Capo Squadra per il Judo, il luogotenente dei Carabinieri Marino Beccacece, che nell'ambito della Fijlkam è il responsabile per l'attività dei militari e dei Corpi Armati e di Polizia.

"In realtà abbiamo agito in condizioni ottimali. Siamo stati ospitati nel cosiddetto <Villaggio Blu>, una struttura dotata di tutto quanto è necessario, dal servizio di mensa 24 ore su 24 alla lavanderia, dalle postazioni internet al bar. La sede delle competizioni di judo era situata presso l'Air Force University, la loro Accademia Aeronautica, che sorge proprio davanti al

nostro Villaggio. Perciò sia per gli allenamenti che per la partecipazione alle gare presso l'Auditorium della UNIFA praticamente non sono esistiti problemi di natura logistica".

La formazione della squadra italiana è stata in partenza condizionata da alcune situazioni contingenti: la priorità degli impegni per la qualificazione olimpica, che interessava alcuni elementi di alto livello; la quasi imminente partecipazione alle Universiadi e le condizioni di salute di alcuni judoka. Si sono mediate le esigenze in sintonia con il DT delle Nazionali Felice Mariani e con il responsabile per le attività degli Universitari Pierangelo Toniolo. Va inoltre considerato che da alcuni anni non partecipano ai Campionati del CISM gli atleti della Polizia di Stato, della Forestale e della Polizia Penitenziaria: al proposito giungono voci che potrebbero essere presenti sin dai prossimi Campionati Mondiali (nel 2012 in Sri Lanka) e dai VI Giochi Mondiali (nel 2015 in Corea).

"Il livello tecnico e competitivo del Torneo di judo - sottolinea Beccacece - è risultato molto alto, considerato che non poche Delegazioni hanno schierato atleti classificati ai primi posti nella World Ranking List ed alla ri-



Cerimonia di apertura



cerca di un impegnativo test agonistico in vista dei Campionati Mondiali di Parigi di fine Agosto"

Gli Azzurri saliti sul podio sono stati Assunta Galeone e Giovanni Carollo, entrambi d'argento; Walter Facente e la squadra femminile, medaglia di bronzo. Nel medagliere l'Italia figura al decimo posto, mentre è quarta su 51 Nazioni nella classifica a punti.

Il DT Marino Beccacece ci fornisce un sintetico ma esauriente rapporto sul comportamento di tutti gli azzurri.

"Le gare si aprono il giorno 18 luglio con le competizioni a squadre. Al Torneo femminile partecipano 8 formazioni per cui si gareggia con il sistema del Round



Fase di studio per Assunta Galeone che andrà a vincere l'argento

Robin. L'Italia debutta contro il Brasile (0-5); poi batte 4-1 lo Sri Lanka con successi di Forciniti, Aloisi, Paganessi e Galeone; infine supera la Francia 3-2 (vittorie di Forciniti, Paganessi e Galeone) classificandosi seconda nel girone e terza nella classifica finale. Nel Torneo maschile (20 squadre e pertanto eliminazione diretta) l'Italia incontra inizialmente l'Austria (3-2 con successi di Contegreco, Carollo e Frezza); negli ottavi supera la Francia 4-1 (Contegreco, Chimento, Carollo e Facente). Nei "quarti" 5-0 alla Nigeria e nella finale di poule sconfitta per 4-1 dalla Corea (vittoria di Facente). Nella finale per il bronzo successo di misura dell'Algeria con i due punti italiani conquistati da Chimento e Carollo."

"Gare individuali dal 20 al 23 luglio. Nel torneo femminile s' inizia con i 48kg <Robin Round" essendoci nove partecipanti: Congia batte Oyama (CGO) e Wijerathna (SRI); perde con Menezes (BRA) e con Wu (CHN): si classifica quinta. Nei 52kg Forciniti è battuta dalla nord-coreana Kum Ae An, argento olimpico, al Golden Score; nei recuperi elimina Muller (LUX) e nella finale per il bronzo cede alla finnica Sundberg. Quinto posto per lei, ma sfiora la grande impresa."

"Nella categoria dei 57kg ancora Round Robin (in gara 10 atlete) e Aloisi batte Duriez (FRA) e Bandara (SRI); cede a Ten (KAZ) ed a Wang (CHN) ed è quinta. Paganessi, nei 63kg, perde con Kim (PKR) e con Gao (CHN): termina settima su dodici."

"Nella giornata conclusiva ottima prova di Galeone nei 78kg, già decisiva nell'incontro a squadre. Dopo aver superato Mafeguin (CMR) e Chen (CHN) cede soltanto in finale alla polacca Pogorzelec. E' medaglia d'argento. Quinto posto per Rovere nei +78kg, prevalendo su Diallo (GUI) e cedendo a Polavder (SLO) e Altheman (BRA)."

"Il Torneo maschile vede Piatti, nei 60kg, cedere al kazako Smetov; nei recuperi elimina il cinese Alamusi ma è superato dal collaudato austriaco Paischer e si classifica nono. Quinto posto invece per Contegreco che nei 66kg parte bene (successi sull'indiano Irom, sul cinese Iamatijang e sull'austriaco Mayr) ma che poi accusa sconfitte contro Kowalski (POL) e, nella finale per il bronzo, con il belga



Serrata lotta a terra per Francesca Congia

Van Gansbeke." "Nella categoria dei 73kg, con 35 partecipanti, Chimento è "signore" nel primo turno ma perde con Janicki (POL) e conclude al 17° posto. Ottimo il campionato di Carollo negli 81kg: giunge alla finale per il titolo imponendosi su Li (CHN), Pak (PKR), Benkoczek (SVK) e Seung (KOR). Nel

(sconfitto dal polacco Larem recupera con l'afgano Mohammad e infine cede al coreano Song) ed il quinto di Frezza nei +100kg. Dopo aver subito la superiorità del francese Robin 0 arriva alla sfida per il bronzo eliminando Fernando (SRI) ma alla fine deve cedere il terzo posto al cinese Liu."

Marino Beccacece conclude sottolineando, con legittima soddisfazione, che le prestazioni dei nostri judoka hanno contribuito al successo della delegazione italiana, terza nel medagliere conclusivo dopo Brasile e Cina

Seguono, con medaglie di bronzo, Germania (3); Romania (2); Algeria, Belgio, Cameron, Finlandia e Slovacchia (1)

I PODI A SQUADRE

Maschile: 1. Brasile; 2. Corea; 3. Algeria e Polonia

Femminile: 1. Brasile; 2. Cina; 3. Germania e Italia (Congia, Forciniti, Aloisi, Galeone, Paganessi, Rovere)

MEDAGLIERE				
Paese	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Brasile	5	4	3	12
Polonia	2	1	3	6
Francia	2	0	2	4
DPR Corea	2	0	2	4
Cina	1	1	5	7
Austria	1	1	1	3
Kazakistan	1	1	1	3
Corea	1	1	1	3
Slovenia	1	1	1	3
ITALIA	0	2	2	4
Iran	0	1	1	2
Olanda	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	1

decisivo incontro prevale il brasiliano Guilbero ma un ben meritato argento premia l'Azzurro. Bravissimo anche Facente nei 90 chilogrammi. Battuto Bakekolo (CNG), cede poi al turco Bayindir. Ma nei ripescaggi colleziona quattro successi consecutivi: supera Mekurii (SUR), Bouyacoibubi (Alg), Chang (CHN) e Dumke (GER). Quest'ultima vittoria gli garantisce il bronzo. Nelle maggiori categorie si registra il nono posto di Mascetti nei 100kg

INDIVIDUALI

Maschili - 60kg - 1. Gwang Hyeon COR; 2. Smetov KAZ; 3. Kim PRK e Javani Jouni IRI... 9. PIATTI; 66kg - 1. Kovalski POL; 2. Ghaffar IRI; 3. Van Gansbeke BEL e Cunha BRA... 5. CONTENEGRO; 73kg - 1. Zaripkanov KAZ; 2. Papaux SUI; 3. Schneider GER e Mendonca BRA...17. CHIMENTO; 81kg - 1. Guilherme BRA; 2. CAROLLO; 3. ☺

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

judo - cism

Seung COR e Black POL; 90kg - 1. Schirrhofer AUT; 2. Krawczyk POL; 3. FACENTE e Randl SVK; 100kg - 1. Correa BRA; 2. Van Leeuwarde NED; 3. Larem POL e Fabre FRA...9. MASCETTI; +100kg - 1. Robin FRA; 2. Jaballah TUN; 3. Liu CHN e Silva BRA...5. FREZZA; Femminili - 48kg - 1. Kim PRK; 2. Menezes BRA; 3. Whu CHN e Dumitru ROM...5. CONGIA; 52kg - 1. An PRK; 2. Fernandes BRA; 3. Sundberg FIN e Chitu ROM...5. FORCINITI; 57kg - 1. Wang CHN; 2. Quadros BRA; 3. Ten KAZ e Filzmoser AUT...5. ALOISI; 63kg - 1. Zolnir SLO; 2. Drexler AUT; 3. Gao CHN e Kim PRK...7. PAGANESSI; 70kg - 1. Portela BRA; 2. Sraka Vukovic SLO; 3. Pascualine CMR e Lisewski GER; 78kg - 1. Pogorzelec POL; 2. GALEONE; 3. Chen CHN e Moulin FRA; +78kg - 1. Mondiere FRA; 2. Altheman BRA; 3. Sha Ling CHN e Polavder SLO...5. ROVERE.



Rosalba Forciniti in azione

La squadra italiana

Luogotenente Marino Beccacece, Capo squadra; brig. Augusto Lucantoni, allenatore uomini; app. Giulio Sacchi, allenatore donne; maresciallo capo Raffaele Rennella, fisioterapista; brig. Alessandro Geri, arbitro internazionale; car. Fabrizio Piatti 60kg; car. Yuri Contegreco 66kg; app. Fabrizio

Chimento 73kg; car. Giovanni Carollo 81kg; car. Walter Facente 90kg; car. Alessio Mascetti 100kg; car.s. Alessandro Frezza +100kg; 1° cap.magg. Francesca Congia 48kg; car. Rosalba Forciniti 52kg; 1° cap.magg. Valentina Aloisi 57 kg; 1° cap.magg. Flavia Paganessi 63kg; fin. Assunta Galeone 78kg; car. Gilda Rovere +78kg. ★



Yuri Contegreco - 66kg

Walter Facente bronzo nella categoria kg. 90





È il momento della medaglia per Massimiliano Carollo

Il generale Gola alla base Italia

opni



Il podio degli 81 kg. con Massimiliano Carollo in argento

La squadra femminile sul podio





RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it





Dimostrazione Kata Maurino-Valdesi-Figuccio

Karate: 26° Internazionale di Grado- “Villaggio Mondiale del Karate e delle Arti Marziali”

La Nazionale Cinese, il Chairman Mondiale Arbitri Kon Kassis, gli Azzurri come dimostratori e la ricerca scientifica sul Virtual Sensei: sono state queste le principali novità dell'edizione 2011.

di Claudio Culasso - foto di Federico Grattoni e Claudio Culasso

La città di Grado (Go), dal 22 al 28 agosto 2011, ha ospitato la 26^a edizione degli Internazionali di Karate, competizione considerata, ormai, una “classica” degli appuntamenti estivi del calendario agonistico federale e anche tra gli eventi più prestigiosi della Regione Friuli V.G. 2011, che ha dato anche il suo patrocinio assieme alla Provincia di Gorizia, al Comune di Grado, al Panathlon e all’Unione delle Federazioni Mediterranee di Karate. Il “Patron” della manifestazione, Roberto Ruberti,

anche quest’anno si è distinto per l’impegno, organizzando una location che comprendeva, oltre al Palazzetto dello Sport “Azzurri ‘82”, anche una tensostruttura esterna, completa di tatami per un totale di 1800 metri quadrati coperti, adatta ad accogliere un numerosissimo flusso di partecipanti, circa 2000 presenze, dove poter far allenare, in contemporanea, vari gruppi di lavoro, comprendenti, oltre al Karate, anche altre arti di combattimento. A dirigere gli allenamenti all’inter-

no del Palazzetto, la guida storica di Grado, il Professor Pierluigi Aschieri, che ha introdotto, sia nel kumite che nel kata, metodologie di insegnamento all’avanguardia, affiancato da affermati Maestri come Aldo Soderò, Vito Simmi, Giuseppe Zaccaro e Roberta Soderò. Con loro, inseriti nel “Corpo Insegnanti”, erano presenti anche illustri campioni del karate italiano, come il pluricampione del mondo Luca Valdesi, già presente nella scorsa edizione, assieme ai compagni di squadra ☺



Alessandro Timmi presenta il "Virtual Sensei"

Lucio Maurino e Vincenzo Figuccio, Savio Loria e Stefano Maniscalco e l'ex Azzurro Davide Benetello, proveniente dalla vicina Monfalcone. Questi Atleti si sono rivelati preziosi sia sui quadrati di allenamento che fuori, dialogando e "confrontandosi" con tanti giovani fan, suscitando, così, grande entusiasmo. Una delle prime sorprese di quest'anno è stata la presenza della Nazionale Cinese al completo, guidata dal D.T. Guan Jianding, venuta apposta dal lontano oriente per un confronto tecnico con il karate azzurro, considerato attualmente all'avanguardia e l'Italia tra le Nazioni leader a livello mondiale. Oltre alla Cina, al Raduno Tecnico Internazionale erano presenti le Delegazioni Portoghese e Polacca, un gruppo di Tecnici ed Atleti del Dubai, della Slovenia e Croazia. Un'altra esclusiva di quest'anno è stato il "Symposium Internazionale Arbitrale" un seminario di alta specializzazione per Tecnici e Ufficiali di Gara, che ha avuto come ospite d'eccezione, il Presidente della Commissione Mondiale Arbitri WKF, il Maestro

Kon Kassis, il quale ha svolto delle lezioni in aula e simulazioni tecniche al Palazzetto, fornendo interessanti precisazioni sul Regolamento d'Arbitraggio WKF e sullo studio delle valutazioni tecniche dei Kata Shitei, affiancato nell'esposizione da Roberta Sodero, quale interprete, e dai nostri Arbitri Mondiali Giuseppe Zaccaro (membro della Commissione Europea) e Claudio Scattini. Il Maestro Kassis ha, inoltre, introdotto alcune novità, che dovranno entrare in vigore in un imminente futuro. Durante il Seminario si è dato spazio anche quest'anno all'aspetto scientifico, con la presentazione da parte del suo ideatore il giovane ingegnere e appassionato praticante di karate Alessandro Timmi, -ospite d'onore anche il suo supervisore il Prof. Ettore Pennestri, docente di Meccanica Applicata alle

Macchine presso l'Università Tor Vergata di Roma- del Virtual Sensei, uno strumento innovativo per la valutazione del gesto sportivo. Il sistema, già potenzialmente disponibile per tutti i tecnici e studiosi interessati, è stato recentemente testato sui campioni della Nazionale Italiana di karate Fijlkam, guidata dal D.T. Pierluigi Aschieri. Oltre al karate, lo stage è stato aperto quest'anno, per due giorni interi, anche ad altre discipline federali, come l'MGA, il Metodo Globale di Autodifesa, lezioni che sono state condotte magistralmente dal maestro Giancarlo Bagnulo, Presidente della Commissione Nazionale Federale della specialità.



Dimostrazione Kumite Maniscalco-Benetello Loria

Il Raduno, ha avuto anche, a metà settimana, la presenza di illustri Autorità ed Amici di Grado, con la consueta foto di gruppo. Per l'occasione, di fronte agli spalti gremiti da tanti appassionati praticanti in karategi, si sono svolte spettacolari esibizioni con i nostri Campioni del Mondo di kata, Valdesi, Maurino e Figuccio e di kumite con Benetello, Loria e Maniscalco. Con loro ad esibirsi erano presenti anche giovani talenti come Matteo Cividini, Carolina Amato e Samuele Marchese, che hanno poi ritirato il premio come vincitori del Concorso Nazionale "Cercasi Karate Kid". A conclusione, Ruberti ha voluto fare gli onori di casa affiancato dal Pro-



Il Responsabile Mondiale Arbitri Kon Kassis con Roberta Sodero

professor Giuseppe Pellicone, Vicepresidente Vicario Fijlkam, Presidente dell'Unione Federazioni Mediterranee Karate, patrocinatore dell'evento, e Membro d'Onore della Federazione Europea e Mondiale di Karate. Il Professore ha ringraziato tutte le Autorità locali presenti e gli "Amici di Grado", come il Sindaco della Città Edoardo Maricchio, gli Assessori Regionali Elio De Anna e Federica Seganti, il Presidente della Provincia di Udine Mario Virgili, il Manager Sportivo Enzo Cainero, il Presidente del Coni FVG Emilio Felluga assieme a Francesco Cipolla ed Ernesto Zanetti ai quali ha consegnato il "Samurai d'oro".

Il successo del Raduno è stato completato con il 26° Open Internazionali, non solo per la grande affluenza di iscritti, sempre in continuo incremento (1106 Atleti partecipanti tra kata e kumite), che ha fatto oltrepassare, nell'arco dell'intera manifestazione, la soglia delle oltre 2000 presenze, ma anche per l'alto contenuto tecnico della gara, accresciuto

quest'anno, dalla presenza, oltre che dei nostri migliori Atleti della Nazionale Giovanile, in preparazione dei Campionati del Mediterraneo e di quelli Mondiali, di altre Nazioni come Austria, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Malta, Portogallo, Russia, Slovenia, Svizzera, Emirati Arabi e dell'agguerritissima Squadra della Cina, che si è distinta in particolare, per l'alto valore agonistico dei suoi rappresentanti, artefici di incontri tirati sino all'ultimo, che hanno suscitato il plauso e l'ammirazione del numeroso pubblico presente. Alla fine il successo nel kumite è andato alla Rappresentativa della Campania (punti 386) che si è imposta su quella Laziale (punti 244), mentre nel kata il Lazio ha ottenuto il primo posto davanti all'ASD Centro Karate Riccione. Da segnalare, anche, l'ottima prova degli Atleti Azzurri, che in questa gara hanno avuto l'occasione di verificare il loro livello tecnico agonistico, in prospettiva della 20ª edizione del Campionato del Mediterraneo Cadetti, Juniores e Under 21, in programma

in Italia a Bari, il 3 e 4 settembre. A completamento del programma, gli Open hanno accolto anche la gara per la classe Master (da 35 anni sino agli Over 55), che è stata molto applaudita per l'eccellente impegno dei partecipanti, che hanno approfittato di tale opportunità, gareggiato tutti come Gruppo GLC Master Italy, per effettuare una gara di verifica in prospettiva degli European Master Games, di prossimo svolgimento nella vi-

cina Lignano Sabbiadoro dal 13 al 17 Settembre 2011.

Visibilmente soddisfatto dall'esito conclusivo della gara, il "Patron" dell'evento Roberto Ruberti ha così commentato: *"Sono molto soddisfatto per la notevole partecipazione di Atleti e anche per il livello tecnico della competizione sempre in netta crescita, che mette in risalto le qualità di Atleti giovani, molti dei quali già affermati Campioni di valore internazionale. Una particolare nota di merito va riconosciuta agli Atleti campani, protagonisti anche quest'anno soprattutto nel kumite. La novità di quest'anno, oltre la presenza nello stage del capo degli Arbitri mondiali, l'australiano di origini greche Kon Kassis, quella dei migliori Atleti Azzurri di valore mondiale come Savio Loria, Lucio Maurino, Vincenzo Figuccio, Stefano Maniscalco e dell'ex Azzurro Davide Benetello, che hanno svolto un ottimo lavoro tecnico e relazionale con gli Atleti, assieme a Luca Valdesi, già coinvolto lo scorso anno. Presente anche, novità di assoluto rilievo, la Delegazione Cinese, che nel kumite ha saputo recitare la sua parte, schierando Atleti che* ➤



Il Team Azzurro con Vittorio Giusto e Claudio Culasso

hanno contribuito ad elevare significativamente il livello agonistico della gara. La struttura organizzativa ha avuto una conferma di efficienza anche grazie allo staff del Comitato Regionale Friuli, della mia famiglia ed in particolare di mio fratello Aldo Sodero, il personale di servizio guidato dall' insostituibile Walter Pillimini, la security organizzata da Pietro Oliviero, la logistica dall'Ing. Paolo Moretto e, sul tatami, merito anche ai coordinatori i Maestri Giorgio Rainoldi e Carlo Maurizzi, che si sono interfacciati con il D.T Pierluigi Aschieri che dirigeva il corso ed i Campioni della Nazionale Seniores di Kata e Kumite e con l'Allenatrice Roberta Sodero. Vorrei rivolgere ancora una volta un particolare ringraziamento al Professor Giuseppe Pellicone, che, nonostante i suoi molteplici ed onerosi impegni nazionali ed internazionali, ci onora sempre della sua presenza”.

Karate, uno sport internazionale! Breve intervista al Segretario Generale della CKA (Cina Karate Association) Mr. Wang Xuhui. Con lui presente il Maestro Fabrizio Grisoni, (340.5289700, fabrizio.grisoni@gmail.com) valido interprete e collaboratore tecnico della squadra cinese, riconoscimento ricevuto direttamente dal Presidente della CKA e Vice-Presidente del Comitato Olimpico Cinese.

D: Come è considerato il Karate in Cina?

R. Per noi il Karate è uno sport internazionale, importante anche come disciplina e mezzo educativo, soprattutto nella scuola, per formare i giovani.

D: La diffusione del karate in Cina ha una storia recente?

R. Sì, ha avuto l'ufficialità appena nel

2006, ed oggi conta circa un milione di praticanti, interessati alla pratica del Karate ma con un esclusivo interesse per il kumite.

D. A chi è dovuta la particolare presenza della Nazionale Cinese in Italia a Grado?

R. E' per noi la prima volta che veniamo in Italia, ed è stata un'ottima opportunità che abbiamo avuto, valida anche come esperienza per tutta la nostra Delegazione composta da 16 Atleti (10 Seniores, 3 Juniores, 3 Under 21). Tale opportunità, utile come vacanza e conoscenza del vostro Paese, ha creato una relazione di amicizia che ci ha permesso di seguire i programmi di allenamento effettuati allo Stage di Grado da Tecnici che sono alla guida di una delle Nazioni leader della disciplina.

Una dichiarazione del D.T. Cinese Guan Jianding.

D. Ai Mondiali di Tokio nel 2008 abbiamo visto i cinesi combattere seguendo un' impostazione tipica di un karate nipponico, basato su at-

tacchi frontali...

R. *Si, riteniamo che quel tipo di modello di allenamento sia all'inizio utile per i fondamentali, ma poi bisogna guardare*

anche il modello europeo, con gli spostamenti creati dal dinamismo motorio, per arricchire il bagaglio tecnico e per esprimere al meglio la tecnica. ✦



Lucio Maurino e Roberta Sodero durante una dimostrazione



Davide Benetello esperto di Kumite



Luca Valdesi durante una lezione

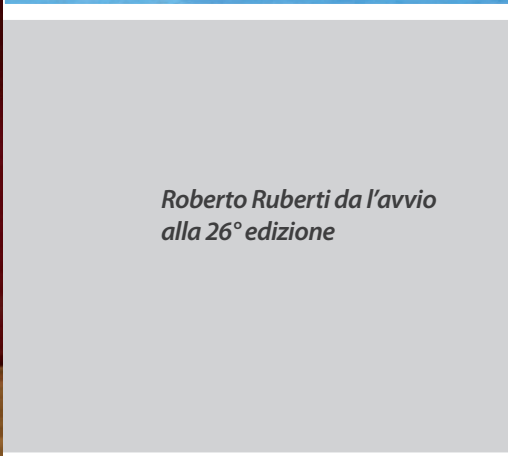
Fabrizio Grisoni e Pierluigi Aschieri con i rappresentanti cinesi



L'azzurro Emanuele Sarnataro contro lo sloveno Markas



Gianluca De Vivo in finale di poule contro il cinese Dong Minsming



Roberto Ruberti da l'avvio alla 26° edizione



Presentazione di Roberta Sodero coach degli Azzurri

I comuni d'Italia e la FIJLKAM uniti per promuovere lo Sport

di Vanni Loriga



I protagonisti dell'accordo Donato Gentile, Matteo Pellicone, Roberto Pella e Francesco Penna

Fra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, nota come ANCI, e la Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate, Arti Marziali (FIJLKAM) è stato recentemente stipulato un Protocollo d'Intesa al fine di attuare una collaborazione fra i Comuni Italiani e la Federazione, per avvicinare il maggior numero di giovani alla pratica di sport che costituiscono esemplare modello educativo.

L'accordo è stato siglato, presso la Sede dell'ANCI in via dei Prefetti in Roma, dal Segretario Generale dell'Associazione Angelo Rughetti e dal Presidente della FIJLKAM Matteo Pellicone. Alla stesura del testo hanno collaborato il Sindaco di Biella Donato Gentile; Roberto Pella, Assessore alle politiche giovanili ed allo sport del Comune di Biella e Franco Penna, Vice Presidente del Comitato Piemontese della Fijlkam e Presidente del benemerito Centro

di Formazione Sportiva "Il Poliedro" di Pray Biellese.

Il nuovo ed intimo rapporto di collaborazione fra i Comuni italiani (sono 7151 quelli che aderiscono all'associazione) e la nostra Federazione prende le mosse da solide premesse, dettagliatamente evidenziate nel documento base del "Protocollo d'intesa" e che è opportuno qui sintetizzare.

I Comuni, che hanno per Legge la delega in materia di promozione sportiva, riconoscono la pratica sportiva come elemento primario nel processo di crescita formativa, culturale e sociale dei giovani. Sono inoltre i proprietari della quasi totalità degli impianti sportivi presenti nel territorio (148.800 spazi sportivi censiti da CNEL e CONI nel 2003) e destinano parte non indifferente dei loro bilanci alla promozione ed allo sviluppo della pratica sportiva.

In particolare l'ANCI è dotata di una Commissione Nazionale permanente per le Politiche Giovanili e lo Sport che ha fra i suoi compiti anche quello di stimolare e concretizzare progetti di sviluppo nel suo specifico campo.

La FIJLKAM, da parte sua, strutturata su tutto il Territorio Nazionale con una sua capillare organizzazione, rappresenta per lo sport un'opportunità di crescita negli specifici livelli comunali, promuove e tutela l'associazionismo sportivo di base, è impegnata in progetti di ricerca tesi a favorire i processi di miglioramento dell'apprendimento ed è l'unica Federazione riconosciuta dal CONI, e pertanto dal Comitato Internazionale Olimpico, per quanto riguarda la Lotta, il Judo, il Karate, l'Aikido, il Ju Jitsu e il Sumo.

Le parti che hanno firmato l'accordo si prefiggono, in particolar modo,

di percorrere ben determinate linee guida, che in definitiva sono proprio patrimonio fondamentale degli "sport di relazione": cultura del movimento ed osservanza di una corretta alimentazione; acquisizione di comportamenti solidali che favoriscano l'autocontrollo; ricorso ai contributi forniti sull'intelligenza motoria e nell'apprendimento dallo studio delle neuroscienze; impegno nella ricerca educativa che si prefigge la gestione ed il controllo degli impulsi aggressivi che potrebbero altrimenti portare alla violenza sociale; acquisizione di competenze cognitivo-motorie che possono essere trasferite in altre discipline e nelle attività sociali.

Il meccanismo realizzativo del progetto postula che inizialmente si stabiliscano produttivi contatti fra i Comuni associati all'ANCI e la Federazione, iniziando dall'attuazione, presso i plessi scolastici territoriali, del "Progetto Sport a Scuola" per i quali la FIJLKAM ha formato i propri Insegnanti tecnici e predisposto l'apposito "kit" didattico. Il relativo materiale può essere acquistato dai Comuni a condizioni estremamente vantaggiose con la fattiva mediazione della FIJLKAM.

E' inoltre prevista l'attivazione di convegni a carattere scientifico; di tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo dei territori; di progetti che servano a promuovere l'attività motoria e che ne evidenzino i vantaggi in qualsiasi fascia d'età.

Per l'attuazione del Protocollo, che ha validità di cinque anni e che è rinnovabile una o più volte, è stata istituita presso la FIJLKAM una Commissione paritetica di monitoraggio, formata da sei membri che rappresentano le due parti.

" *Limiziativa* - dichiara Donato Gentile - *tende ad avvicinare i giovani alla conoscenza ed alla pratica di sport che costituiscono preziosi modelli educativi. Con la lotta e con le arti marziali vengono proposti strumenti di crescita fisica e morale, importantissimi in una società sempre più esigente e nella quale diven-*



Il Presidente Matteo Pellicone e il Segretario Generale dell'ANCI Roberto Pella alla storica firma

ta gratificante patrimonio personale il sapersi gestire nel rispetto delle regole e della civile convivenza".

Il Professor Gentile, Dirigente scolastico del V Circolo Didattico presso la SM San Francesco d'Assisi e 5° Dan di karate, sport che ha praticato con i Maestri Salerno e Penna, ha voce autorevolissima nel campo dello Sport e della Scuola, anche perché il sistema educativo di Biella è risultato, nel recentissimo Rapporto di "TUTTOSCUOLA", il primo in Italia per edilizia scolastica, organizzazione e livelli di apprendimenti. Gentile sottolinea anche la "bellezza dei gesti tecnici ed i valori positivi delle discipline di combattimento". Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime Roberto Pella che affianca alla già citata funzione di Assessore Comunale allo Sport ed alle Politiche Giovanili quelle di delegato ANCI alle politiche giovanili e sportive e di Membro del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, in cui opera al fianco della presidentessa Androulla Vassiliou, cipriota: "*L'obiettivo è coinvolgere maggiormente i giovani nella partecipazione a questo tipo di attività, partendo dall'idea che la pratica delle arti marziali rappresenta un modello educativo ed un modo sano di combattere. Quello delle arti marziali è un mondo che coniuga in maniera perfetta la valorizzazione dello sport, i principi*

della difesa personale, l'amore verso il proprio corpo, il principio di socializzazione. L'accordo con la FIJLKAM ci porta ad entrare in contatto con una Federazione che può contare su grandi numeri, quantitativi e qualitativi e ci consente di sensibilizzare i Comuni italiani su questo tipo di impegno, invitandoli a diffondere fra i giovani pratiche che sono sommamente educative". Il Presidente della FIJLKAM Matteo Pellicone guarda al Protocollo ritenendolo altamente positivo. "*Un lavoro di promozione dei nostri sport, che vede impegnarsi in sintonia tutti i Comuni d'Italia e la nostra Federazione, costituisce sicuramente un decisivo ed importante passo in avanti. L'Associazione più diffusa sul territorio nazionale testimonia la fiducia che ripone nei nostri metodi educativi e, nel contempo, indica un percorso di progresso fisico-sportivo-formativo che le nostre strutture sono in grado di realizzare. Tutta la FIJLKAM è gratificata da questa scelta, che in definitiva parte dalla Città di Biella, ai vertici delle valutazioni nazionali ed europee proprio nel campo dell'educazione scolastica e sportiva dei giovani. Lavorando con i tanti Comuni d'Italia si potranno realizzare virtuosi progressi in settori che sempre più necessitano di interventi, quali la salute fisica e morale dei giovani, la socializzazione, il rispetto delle regole, la capacità di assumere i giusti comportamenti in situazioni difficili".* *

Giovanni Raicevich, invincibile lottatore e soldato valoroso

Nella vita e sui tappeti di lotta si batté per Trieste italiana

di Livio Toschi

Dopo Umberto Cristini (vedi *Athlon* 1-2/2011) e Mario Cermenati (vedi *Athlon* 3-4/2011) ricordiamo un altro dei tanti sportivi che hanno rischiato e, non di rado, perduto la vita sui campi di battaglia. Questa volta vogliamo soffermarci su Giovanni Raicevich, uno dei più grandi lottatori professionisti di tutti i tempi.

Nasce a Trieste il 10 giugno 1881 da padre dalmata e madre veneziana. Dopo le baruffe con gli studenti austriaci a causa dei suoi sentimenti irredentistici, s'iscrive alla Società Ginnastica Triestina con i fratelli Emilio (1873-1924) e Massimo (1879-1915). Rimasti orfani e con gravi problemi economici, i tre devono lavorare sodo, ma dedicano tutto il tempo libero alle manifestazioni patriottiche e alla lotta. I risultati non si fanno attendere: appena sedicenne, Giovanni conquista a Vienna il titolo di campione austriaco e festeggia la vittoria azzuffandosi a teatro con degli ufficiali asburgici. Poco dopo arriva a Trieste il Circo Sidoli e il suo lottatore, il milanese Palazzoli, sfida baldanzoso Giovanni, che l'atterra in un baleno. Il professionismo gli spalanca le braccia e ormai il giovane, allenato e guidato paternamente da Emilio, ha capito che questa è la sua strada.

Gli anni compresi tra la fine del secolo e la Grande Guerra sono considerati l'epoca d'oro della lotta professionistica: nelle baracche delle fiere, nelle arene dei circhi e sui palcoscenici dei teatri di tutto il mondo si affrontano uomini smisurati dalla faccia feroce e dai muscoli d'acciaio, con grandi baffi e dozzie-



Giovanni Raicevich con il serbo Antonich nel 1905

ne di medaglie al petto. Riuniti in compagnie che girano di città in città, spesso sfidano gli spettatori, promettendo lautissimi premi a chi saprà resistere ai loro assalti per un tempo determinato. Per assicurare il successo di una *tournee* è fondamentale l'abilità degli imbonitori, che usano

qualsiasi mezzo per creare un'atmosfera di curiosità e di passione intorno ai loro colossi: dal ricorso alle *combines*, all'uso di fantasiosi soprannomi.

Il 30 luglio 1900 Giovanni disputa il primo combattimento da profes-

sionista al Teatro Busch di Amburgo, ove incontra il famoso lottatore francese Maurice Gambier, che non riesce a “schienarlo” malgrado i ripetuti assalti. Anzi, è proprio l'italiano a sfiorare la vittoria, ricevendo una calorosa ovazione dal pubblico, che ne ha apprezzato il coraggio e la tecnica.

Nel 1901, alle Folies Bergère di Parigi, sconfigge il colossale turco Coch Mehemed. Mentre la folla applaude freneticamente, una meravigliosa figura di donna gli si avvicina, gli getta le braccia al collo e lo bacia sulle guance: è la Bella Otero, l'idolatrata *soubrette*, la più illustre delle tante ammiratrici affascinate dall'erculeo Giovanni nel corso della sua inimitabile carriera. Sarà un duro compito per Emilio tenere a freno gli ardori dell'esuberante fratello.

Nel gennaio 1902 vince ad Alessandria il titolo italiano assoluto dei professionisti davanti a Massimo ed Emilio, con i quali raccoglie allori in tutto il mondo. A Pola, cinto dalla fascia tricolore, sfida e sconfigge con irrisoria facilità il forte atleta viennese Slunsky, suscitando l'entusiasmo degli Italiani dell'Istria. Intanto l'Austria lo chiama a compiere il servizio di leva. Giovanni, che non ha mai smesso di manifestare (anche con le maniere forti) i suoi sentimenti patriottici, si rifiuta di vestire la divisa del nemico: rischiando la vita, riesce rocambolescamente a lasciare Zara nascosto su un bragozzo. Giunto ad Ancona, per sbarcare il lunario gira l'Italia lavorando in diversi circhi come lottatore, acrobata, cavallerizzo. I tre fratelli possono finalmente riunirsi qualche mese dopo, ma non riescono a trovare un lavoro stabile, tanto che a Roma solo l'interessamento dell'avv. Felice Tonetti, giornalista e sportivo, li salva dalla fame.

Tra il 1902 e il 1905, comunque, sono innumerevoli i successi di Giovanni. Il 19 febbraio 1905 si aggiudica a Liegi il torneo valido quale campionato d'Europa. In finale sconfigge il gigantesco Antonich, che lo supera di quasi 40 cm. in altezza e di quasi



Giovanni Raicevich con Paul Pons nel 1909

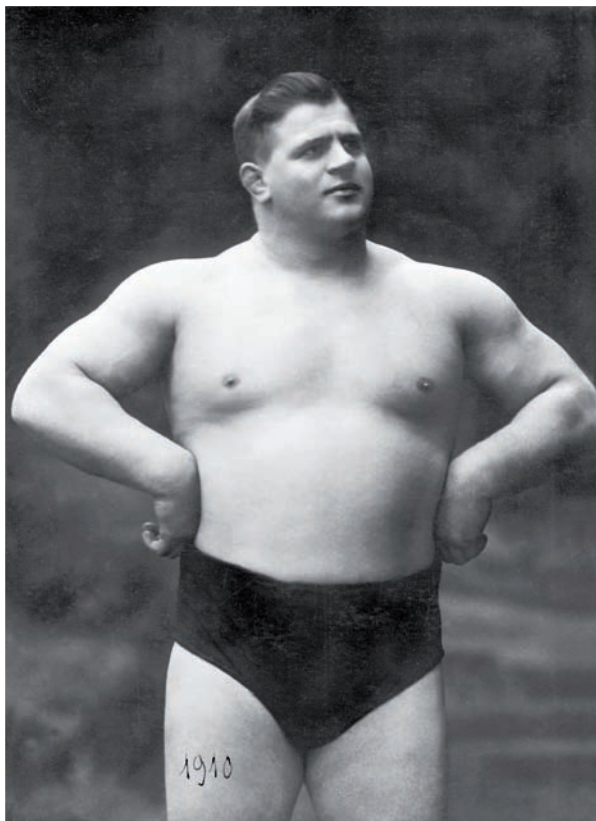
40 kg. nel peso, dopo due combattimenti durissimi. Il primo incontro, infatti, pur vinto nettamente da Raicevich, viene fatto ripetere per le proteste del serbo. Altre due ore di sforzi, ma il risultato non cambia: Antonich viene di nuovo “schienato” e Giovanni è campione europeo.

Nel 1906 muore a Trieste la sorella Bice. Giovanni, considerato un disertore, non può entrare in territorio austriaco; chiede quindi un permesso di 48 ore per darle l'ultimo saluto. Gli viene risposto che è addirittura pronta la grazia, qualora accetti di gareggiare per la gloria dell'Austria nei futuri tornei di lotta. Raicevich rifiuta sdegnato, perché mai potrebbe tradire la sua vera patria.

Avendo trionfato in tanti difficili incontri, nel 1907 si sente pronto a tentare la grande impresa: vincere il campionato del mondo, organizza-

to al Casino di Parigi dal quotidiano *Les Sports*. È bene ricordare che queste massacranti competizioni durano settimane e impegnano gli atleti quasi giornalmente, spesso per alcune ore. Il 16 dicembre si aggiudica il prestigioso titolo superando in finale il francese Laurent le Beaucairois, già 2° nel 1899, campione mondiale nel 1900 e 3° nel 1905. Gli spettatori italiani impazziscono di gioia e nel tripudio l'orchestra intona la Marcia Reale. Appena si libera dal soffocante abbraccio degli ammiratori, Raicevich telegrafa al direttore della *Gazzetta dello Sport*, Eugenio Camillo Costamagna (il celebre *Magnò*): «Vittoria! Ora lieta trionfo abbracciavi pensando adorata Italia, mia Trieste».

In forma strepitosa, il 16 febbraio 1909 conquista a Milano un altro titolo mondiale, sconfiggendo nella finale al Teatro Dal Verme il mitico Paul Pons dopo 47 minuti di lot-



Giovanni Raicevich nel 1910

ta spettacolare. Il trionfo sull'asso francese consacra Raicevich come il più grande lottatore dell'epoca, dotato di forza eccezionale e tecnica sovrana.

Allo scoppio della Grande Guerra rinuncia ai ricchi contratti per una lunga *tournee* in Argentina, dov'è famosissimo, smanioso di battersi per la liberazione della sua Trieste. Nella primavera del 1915, trovandosi a Firenze, è interventista attivissimo (non solo a parole) nelle manifestazioni di piazza. Ottenuta la cittadinanza italiana, si arruola con il fratello Emilio nel Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti, ben sapendo che sul suo capo pende l'accusa di alto tradimento nei confronti dell'Austria. Prima di partire per il fronte con il grado di sottotenente, dona alla Patria il ricchissimo medagliere, quindi sposa la nipote Bice (figlia di Emilio). Ma la sua felicità dura poco, poiché una tragica notizia lo raggiunge: Massimo, residente in Germania, arrestato mentre si accingeva a rientrare in

Italia per unirsi ai fratelli, è misteriosamente deceduto nell'ospedale militare di Salisburgo. Giovanni, amato e rispettato da commilitoni e superiori, combatte intrepido sui Monti Podgora e Sabotino, nel Trentino, sull'Isonzo e sul Piave, ricevendo anche un encomio solenne alla presa di Gorizia (9 agosto 1916). Nella primavera del 1917 partecipa con Emilio alla serata benefica per le famiglie dei caduti, organizzata al politeama Adriano di Roma. Dopo un bell'in-

contro accademico con il fratello, il campione del mondo si esibisce in un numero comico con l'attrice teatrale Dina Galli, che lo mette con le spalle a terra e viene poi da lui sollevata con un solo braccio per ricevere l'applauso caloroso del pubblico. La sceneggiata ispira un simpatico quadretto al caricaturista Cesare Annibale Musacchio.

Il 10 marzo 1916 nasce il primo dei suoi quattro figli, in dicembre è promosso tenente, il 22 febbraio 1917 è nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Quando giunge l'ordine di allontanare gli irredenti dalla linea delle operazioni, chiede di rimanere al suo posto e ottiene lo scopo grazie alla "raccomandazione" di Badoglio. In ottobre scampa miracolosamente alla morte durante la tragica ritirata di Caporetto, ma l'anno seguente si avvera il sogno della sua vita: il 3 novembre 1918 a Trieste, finalmente liberata, sventola il tricolore. ◆



Giovanni ed Emilio Raicevich in divisa

Società Sportive Dilettantistiche e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive

di Alessandro Serracini (Studio Associato Torresi)



L'imposta regionale sulle attività produttive, nota anche come IRAP è stata istituita con D.Lgs. 446/1997, e nella sua applicazione più comune, colpisce il valore netto della produzione delle imprese e dei professionisti, ossia il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale dipendente e/o collaboratori e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria.

Presupposto indispensabile per essere assoggettati ad IRAP è l'esercizio abituale di un'attività diretta alla produzione e/o allo scambio di beni e servizi, ma negli Enti non commerciali questa imposta colpisce anche la gestione istituzionale.

La C.M. 4.06.1998 n.141 ha specificato che anche gli enti non commerciali sono soggetti passivi IRAP, e che questa si applica con modalità diversa a seconda che sia riferita all'attività istituzionale, commerciale o ad attività commerciale in regime forfetario (L.398/91).

Nell'ambito delle associazioni sportive, la base imponibile su cui calcolare l'IRAP è diversa a seconda che l'associazione svolga o meno anche attività commerciale.

Per le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono esclusivamente attività non commerciale, la base imponibile IRAP è determinata dalla somma degli imponibili retributivi relativi ai compensi corrisposti ai **lavoratori subordinati, parasubordinati** e ai **prestatori occasionali di lavoro autonomo**.

Non costituiscono base imponibile i compensi corrisposti agli sportivi dilettanti di cui alla legge 342/2000 (Ex. L.133/99).

Per le associazioni che svolgono attività commerciale oltre all'attività istituzionale, l'art.10 c.1 del Dlgs 446/97 stabilisce che la base imponibile si determina con riferimento al cosiddetto *metodo misto*: per l'attività istituzionale, l'IRAP si applica con il me-

todo retributivo di cui sopra, tenendo presente che non vanno considerati i compensi e le retribuzioni relativi al personale impiegato nell'attività commerciale; per l'attività commerciale la base imponibile si determina applicando le regole proprie previste dal T.U.I.R. per le società di capitali. Di diversa natura è il calcolo della base imponibile per le associazioni che svolgono anche attività commerciale e che hanno scelto il regime fiscale agevolato di cui alla L.398/91. In questo caso la base imponibile è composta dal reddito ottenuto ai fini IRES (applicando cioè il coefficiente di redditività del 3% sui proventi commerciali conseguiti) e dai seguenti costi indeducibili di natura commerciale:

- Le retribuzioni pagate al personale dipendente e redditi assimilati;
- I compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non abituale;
- Gli interessi passivi.

Una volta determinata la base imponibile, per determinare l'importo dell'IRAP dovuta si applicherà l'aliquota prevista dalla legge regionale di competenza.

Non concorrono a determinare il valore della produzione e quindi non costituiscono base imponibile IRAP i contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro INAIL, il costo relativo ai lavoratori disabili, agli apprendisti ed i compensi, i rimborsi forfetari, i premi e le indennità di trasferta corrisposti agli sportivi dilettanti. ●

www.fightingpromotion.com



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti della:**

**A.S.D. KARATE JUDO DON
BOSCO**

**nel procedimento disciplinare
n. 1313/K**

A seguito di una segnalazione da parte del Sig. Mauro Casanova, Vicepresidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica KARATE JUDO DON BOSCO e padre dell'atleta Selene Casanova, avente ad oggetto comportamenti accaduti in presunta violazione della normativa federale da parte della medesima società, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di tale società.

Dalla predetta denuncia si rappresentava, tra l'altro, che la Judo Don Bosco avrebbe adottato un provvedimento disciplinare nei confronti dei predetti tesserati in violazione della normativa dettata dal proprio statuto sociale.

Il Procuratore Federale, quindi, svolgeva la necessaria attività istruttoria, e con nota del 13.10.2010 comunicava alla A.S.D. Karate Judo Don Bosco, in persona del legale rappresentante pro tempore, di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti.

Con tale ultimo atto si contestava alla predetta associazione di *“aver adottato il provvedimento della radiazione nei confronti dell'atleta Casanova Selene e dell'allora vicepresidente sociale Casanova Mauro in violazione alla normativa dettata dallo Statuto sociale, ispirato al principio di reale democrazia e di*

pari opportunità e conforme alle norme e direttive del CONI ed allo Statuto della Federazione, disattendendo il principio del contraddittorio e compromettendo il diritto di difesa dei presunti colpevoli, in spregio ai fondamentali principi di lealtà, correttezza e buona fede che devono ispirare tutti gli appartenenti alla compagine federale”.

Nello specifico veniva contestata la violazione degli artt. 1, comma 1, 5, 10 e 27 dello Statuto Federale, e veniva concesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Pertanto il Presidente della sopraccitata Associazione faceva pervenire una nota datata 08.11.2010 con la quale esponeva le proprie difese sottolineando la mancanza di volontà da parte della società e dei suoi dirigenti di violare i doveri di lealtà, probità e correttezza sportiva.

Pertanto in data 13.12.2010 il Procuratore Federale, preso atto della sopraccitata memoria difensiva, dalla quale però riteneva non emergessero elementi di discolta oggettivamente apprezzabili, disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione della sanzione della squalifica per mesi 3oltre l'ammenda di € 400,00 nei confronti della A.S.D. Judo Don Bosco, in persona del legale rappresentante pro tempore.

All'udienza di discussione del caso fissata per il giorno 26.01.2011 risultava presente per l'Associazione deferita il suo Presidente sig.ra Sandra Pierini, la quale, nel riconoscere il mancato rispetto delle procedure per l'adozione del sopraccitato provvedimento disciplinare, sottolineava la buona fede comunque esercitata in tale occasione. Risultava altresì presente il Procuratore Federale il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato,

insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della propria riserva, espone i seguenti:

Motivi della decisione

Dall'esame degli atti e dei documenti del presente procedimento risulta evidente che la A.S.D. Karate Judo Don Bosco nell'adottare un provvedimento disciplinare nei confronti di due suoi tesserati abbia violato le norme stabilite dal proprio statuto federale.

Tali circostanze risultano pienamente provate sia alla luce della documentazione presente in atti, sia per esplicita conferma del Presidente della stessa società.

Il comportamento della A.S.D. Karate Judo Don Bosco risulta quindi violativo, oltre che delle sue norme regolamentari, anche della normativa federale che impone alle società sportive di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e correttezza in ogni rapporto sportivo e di garantire a tutti gli associati il diritto di difesa.

Per quanto concerne la sanzione che dovrà applicarsi alla società deferita, in considerazione del buon comportamento processuale tenuto dalla stessa che ha ammesso le proprie responsabilità senza avere avuto la intenzione di infrangere alcuna normativa, appare congrua una ammonizione oltre ad una ammenda di € 300,00.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento delle richieste così come formulate dalla Procura Federale, riconosciuta la responsabilità disciplinare del soggetto deferito, commina alla A.S.D. KARATE JUDO DON BOSCO in persona del legale rap-

presentante pro tempore la sanzione della ammonizione nonché della **ammenda di € 300,00.**

Roma, il 15.02.2011

*Il Giudice Sportivo
(Avv. Alessandro Avagliano)*



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**Pier Paolo MALAGOLI
Giorgio SQUIZZATO
Davide ZARAMELLA
A.S.D. GOJU KAI VENETA**

**nel procedimento disciplinare
n. 1281/K**

A seguito di una denuncia datata 08.10.2009 a firma del Sig. Giorgio LUPATIN, insegnante dell'A.S.D. KOBUDO GOJU KAI, in merito a presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dai Sig.ri Francesco FAVARON, Vice Presidente del Comitato Regionale Veneto, Pier Paolo MALAGOLI, Giorgio SQUIZZATO, Segretario del Comitato Regionale Veneto e Davide ZARAMELLA, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimi e della società A.S.D. Goju Kai Veneta, in persona del Presidente p.t per presunte violazioni delle norme disciplinari.

Con tale denuncia si segnalava che i sopraccitati rubricati avrebbero svolto attività sportiva di insegnamento fuori dall'ambito federale, in favore

di società non tesserate alla FIJLKAM e piuttosto affiliate ACLI. Precisamente, a detta del denunciante, i Sig.ri FAVARON, MALAGOLI, SQUIZZATO e ZARAMELLA avrebbero insegnato rispettivamente con le società New Athletic & Martial School Center, A.S.D. Goju Kai Karate Pieve di Sacco, A.S.D. Goju Kai Karate Altichiero e A.S.D. DSKA Padova.

Inoltre i sopraindicati tecnici, avrebbero "formato un consorzio di società che fanno confluire in un'unica società denominata "A.S.D. Goju Kai Veneta" regolarmente iscritta alla FIJLKAM".

Il Procuratore Federale, quindi, avviava la propria attività istruttoria e con nota del 08.06.2010 comunicava l'apertura di una indagine nei confronti degli insegnanti soprannominati e della A.S.D. Goju Kai Veneta, in persona del Presidente p.t. per i fatti sopra descritti, per violazione dei doveri propri dei tecnici e delle società sportive di osservare la normativa Federale nonché dell'obbligo di adesione, e precisamente del divieto sancito dall'art.10 co. 2 Statuto e art. 5 co. 2 R.F.G.S., di intrattenere relazioni sportive con enti ed organizzazioni con cui la Federazione non abbia rapporti o convenzioni, concedendo loro termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

I suddetti insegnanti inviavano, pertanto, le proprie memorie difensive nei termini previsti, con le quali, tra l'altro, si rimettevano al giudizio del Procuratore Federale.

Con provvedimento del 14.10.2010 il Procuratore Federale, esaminati i documenti e preso atto della circostanza che la sede della palestra A.S.D. Goju Kai Veneta fosse situata nella struttura della società New Athletic & Martial School Center e che tale ubicazione sarebbe stata quella ufficialmente comunicata e risultante dalla Federazione, e considerato, per

tanto, che potesse ritenersi plausibile che l'attività del FAVARON all'interno dei locali della New Athletic & Martial School Center fosse di fatto espletata in forza della A.S.D. Goju Kai Veneta, disponeva l'archiviazione degli atti relativi alla sua posizione, non riscontrando elementi sufficienti per la prosecuzione del giudizio disciplinare nei suoi confronti.

Con diverso provvedimento in pari data il Procuratore Federale, considerate le deduzioni a difesa, e ravvisati elementi di responsabilità a carico dei Sig.ri MALAGOLI, SQUIZZATO e ZARAMELLA della società A.S.D. Goju Kai Veneta, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico dei predetti insegnanti della sanzione della squalifica di mesi sei e, quanto alla richiamata società, in persona del legale rappresentante pro tempore, la sanzione della ammenda nella misura di € 400,00.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 26.01.2011, nessuno era presente per i soggetti deferiti, i quali inviavano una nota ciascuno con la quale, nell'annunciare la loro assenza all'udienza, insistevano nelle deduzioni a loro difesa. Era presente il Procuratore Federale.

Il Giudice Sportivo, rilevata la complessità della vicenda in esame, rinviava al giorno 16.02.2011 per nuova udienza nel corso della quale dava lettura della propria decisione.

Il Giudice Sportivo, pertanto, letti gli atti del giudizio, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Come giustamente portato all'attenzione di questo Giudice dalla Procura Federale, è pacificamente acclarato che i Sig.ri MALAGOLI, SQUIZZATO e ZARAMELLA,

nonché la società A.S.D. Goju Kai Veneta, abbiano intrattenuto rapporti con sodalizi sportivi non affiliati alla FIJLKAM e inseriti nel contesto dell'US ACLI di Padova, organismo non convenzionato con la Federazione e con la stessa non avente alcun rapporto.

Tale circostanza è confermata, infatti, sia dalle risultanze documentali in atti, ed in particolare da una specifica dichiarazione del Presidente Provinciale della US ACLI di Padova del 01.07.2010, sia dalla ammissione degli stessi soggetti interessati.

E' importante, però, analizzare la natura di tali relazioni, al fine di valutare se e in quale misura sia stata effettivamente violata la normativa federale.

Questo Giudice reputa assai rilevante ai fini della propria decisione proprio la sopracitata dichiarazione del Presidente Provinciale della US ACLI di Padova il quale, nel confermare – come detto – come gli odierni deferiti fossero soci della sua associazione, ha specificato al tempo stesso che i medesimi soggetti “non svolgono con l'Unione Sportiva Acli alcun tipo di attività sportiva legata alle Arti Marziali, in particolare né Karate, né Judo, né Lotta”.

Appare attendibile, quindi, quanto dichiarato dai soggetti deferiti nelle proprie difese, ovvero che si siano avvalsi della collaborazione della ACLI di Padova esclusivamente per finalità assicurative e per beneficiare di corsi di aggiornamento civilistici e tributari relativi alle associazioni sportive. D'altronde non vi è agli atti, almeno per quanto concerne i sig.ri Squizzato e Zaramella e la A.S.D. Goju Kai Veneta, la benché minima traccia che gli stessi abbiano compiuto con tale ente attività sportive connesse alle arti marziali. E d'altronde l'essere semplicemente soci o referenti di società non affiliate FIJLKAM non può implicare automaticamente che

vi sia stato anche il concreto svolgimento di attività sportiva.

Pertanto, vista la previsione dell'art. 10, comma 2, dello Statuto Federale, che impone il divieto di intrattenere con enti non riconosciuti relazioni che siano di natura specificatamente “sportiva”, una collaborazione che non implichi attività di questa specifica natura – quali possono essere, a titolo esemplificativo, la organizzazione di corsi di insegnamento o di manifestazioni sportive – dovrà essere valutata comunque come infrazione disciplinare, per quanto comporterà la applicazione di una sanzione lieve perché commisurata alla non particolare gravità del fatto. Infatti bisogna tener conto che anche tali forme di relazioni, vista la loro natura e la commistione con enti svolgenti comunque attività sportiva, implicano ad ogni modo quantomeno una mancanza di accortezza e di diligenza da parte dei tesserati interessati. Bene quindi ha fatto la Procura Federale a procedere all'apertura di un procedimento nei confronti di questi soggetti.

Diversa è la posizione del sig. Malagoli che, invece, è risultato essere il Maestro di karate della A.S.D. Goju Kai Piove di Sacco, società non affiliata con FIJLKAM, bensì con la ACLI, come risulta dal sito internet di tale associazione. Anche a codesto tecnico andrà applicata una pena determinata in relazione al compimento di tale singola infrazione.

Pertanto il comportamento tenuto dai Sig.ri MALAGOLI, SQUIZZATO e ZARAMELLA, nonché dalla società A.S.D. Goju Kai Veneta, conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che re-

golano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 5, comma 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il divieto di avere relazioni sportive con Organizzazioni con cui la Federazione non abbia instaurato rapporti o convenzioni.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, riconosciuta la responsabilità disciplinare dei soggetti deferiti, commina loro le seguenti sanzioni:

sig. **Giorgio SQUIZZATO**: la **ammonizione**;

sig. Davide ZARAMELLA: la **ammonizione**;

sig. Pier Paolo MALAGOLI: la **squalifica per 1 (uno) mese**; la società A.S.D. GOJU KAI VENETA: la **ammenda di € 400,00**.

Roma, il 16.02.2011

Il Giudice Sportivo



**Il Giudice Sportivo aggiunto
Avv. Raffaele Caudullo**

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

VALENTI PIETRO

Visto l'addebito disciplinare in data 13/7/2010 con il quale il S. Procuratore Federale Avv. Veronica Savarese comunica al Signor Valenti Pietro, Tecnico del Gruppo Sportivo Corpo Forestale dello Stato, di aver promosso nei di lui confronti azione disciplinare per aver tenuto un comportamento oltraggioso ed offensivo nei confronti di un Ufficiale di Gara officiante l'incontro di finale dei Cam-

pionati Italiani a Squadre Assolute Maschili e Femminili di Kata e Kumite, tenutosi a Perugia il 13/6/2010 allorché, avvicinandosi minacciosamente all'Ufficiale di Gara Signor Danese Francesco, gli si rivolgeva in modo offensivo.

Visto l'ulteriore provvedimento del S. Procuratore Federale in data 24/11/2010 con cui chiede la fissazione dell'udienza per lo svolgimento del giudizio disciplinare nei confronti del rubricato, ritenendo di doversi procedere per i fatti addebitatigli, con la richiesta di irrogazione della sanzione della squalifica a due mesi per i fatti a lui contestati ai sensi dell'art. 16 R.F.G.S..

Visto il verbale dell'udienza del giorno 26/1/2011, dal quale risulta la presenza del Signor Pietro Valenti, accompagnato dall'Avv. Roberta Pelliccia. Dal detto verbale di udienza risulta altresì, che l'incolpato conferma quanto già precedentemente dichiarato e fa presente di essere nell'ambito sportivo da parecchi decenni e di aver sempre rispettato la classe arbitrale alla quale lui stesso dichiara di appartenere nella funzione di Arbitro Internazionale di Karate. Dal verbale risulta altresì che, superate alcune questioni preliminari sollevate dall'Avv. Pelliccia, il S. Procuratore Federale si riporta alle richieste già formulate; mentre l'Avv. Pelliccia conclusivamente rileva che le dichiarazioni degli Ufficiali di Gara non possono rivestire carattere di fede assoluta e possono essere smentite da altre dichiarazioni in senso contrario. Da ultimo, come risulta dal ripetuto verbale, questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio, riaperta l'udienza, ha letto il dispositivo, riservandosi di depositare le motivazioni nei termini.

Motivazione

Dagli atti del procedimento risulta la

responsabilità del Signor Pietro Valenti. La circostanza che lo stesso si sia comportato, nella suddetta occasione, in modo antisportivo ed offensivo nei confronti dell'U.D.G. Signor Francesco Danese è comprovata dal rapporto arbitrale redatto in occasione dello svolgimento della finale del 13/6/2010 e sottoscritto da quattro U.D.G., dal Commissario Nazionale Ufficiale di Gara Signor Rizzuto Francesco e dalla Presidente di Giuria Signora Addolorata Corona. Risulta agli atti, peraltro, una successiva integrazione dell'esposto del 15/6/2010 che denuncia il comportamento antisportivo e pesantemente offensivo ed intimidatorio tenuto pubblicamente dal Signor Valenti. La di lui difesa, invero, ha chiesto l'archiviazione del caso sulla base dell'affermazione secondo cui gli epiteti riportati nella denuncia erano, effettivamente, rivolti al Signor Alliegro Vincenzo a cui era stata affidata videocamera per le riprese delle gare che si trovava nella stessa posizione dell'U.D.G. Signor Francesco Danese. In tal senso esistono delle testimonianze. Tuttavia, ritiene, questo Giudice Sportivo che, contrariamente a quanto asserisce l'Avv. Pelliccia, le dichiarazioni degli Ufficiali di Gara fanno fede fino a querela di falso.

Tuttavia, in considerazione delle dichiarazioni formulate in udienza da parte dell'incolpato, secondo cui la sua pluriennale appartenenza all'ambito sportivo e la sua funzione di Arbitro Internazionale di Karate fanno fede della di lui correttezza di comportamento, inducono questo Giudice Sportivo a ridimensionare la richiesta sanzionatoria formulata dal S. Procuratore Federale

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo Aggiunto irroga al Signor Valenti Pietro la sanzione della squalifica per la durata di un mese. La presente decisione è imme-

diatamente esecutiva.

Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

*Il Giudice Sportivo Aggiunto
Avv. Raffaele Caudullo*

*Depositato presso la Segreteria Federale
in data 17/02/2011*



La Commissione Federale d'Appello

composta dai signori

**dott. Riccardo Sangiuolo
Presidente**

**avv. Giancarlo Zannier
Componente**

**avv. Montarsolo Armando
Componente**

**avv. Stefano Varone
Componente**

riunitasi in data 16 aprile 2011 ha pronunciato la seguente decisione nel procedimento disciplinare nei confronti di Valenti Pietro.

FATTO

Con esposto redatto il 13.06.2010 dall'Ufficiale di Gara Francesco Danese, sottoscritto pure dagli Ufficiali di Gara Claudio Della Rocca, Domenico Vignola, Salvatore Falcone, dal Commissario Nazionale Ufficiali di Gara Francesco Rizzuto e dalla Presidente di Giuria Addolorata Corona, veniva denunciato che Pietro Valenti, tecnico del Gruppo sportivo del Corpo Forestale dello Stato, aveva tenuto nell'occasione della finale dei Campionati Italiani a squadre assoluto, maschile e femminile di

kata e kumite disputatosi a Perugia, nei confronti dell'UDG Danese un comportamento offensivo avendo proferito nei suoi confronti parole offensive "sei una testa di cazzo" ... "non capisci niente".

Con successivo atto d.d. 15.06.2010, Francesco Danese provvedeva ad integrare la precedente denuncia con la precisazione che Pietro Valenti, oltre ad averlo offeso, gli si era avvicinato con fare intimidatorio e minaccioso, tanto da spingere l'UDG Domenico Vignola ad intromettersi tra di loro.

A seguito di tale denuncia veniva promossa azione disciplinare nei confronti di Pietro Valenti per la violazione dei principi sportivi sanciti dalla Carta Federale art. 8 c. 3 e 10 dello Statuto e dell'art. 1 RFGS.

In relazione a tale incolpazione, Pietro Valenti, tramite il proprio difensore avv. Roberta Pelliccia, inviava note difensive con le quali, pur ammettendo di aver all'esito della finale dei Campionati Italiani Femminili contestato il Collegio Arbitrale in merito alla mancata applicazione del regolamento da parte dell'UDC Francesco Danese, precisava che un tanto era avvenuto con correttezza e rettitudine, che l'esposizione verbale in merito al comportamento omissivo dell'arbitro era stata fatta mentre il Valenti si trovava a circa 20 metri dal Danese, al quale non aveva cercato di avvicinarsi, che gli epiteti erano stati rivolti al sig. Vincenzo Alliegro, spettatore in possesso di videocamera, che avrebbe dovuto effettuare un filmato dell'incontro e che invece gli aveva in quel frangente precisato di non averlo fatto.

Lequivoco era sorto in quanto l'Alliegro si trovava nella stessa direzione del Francesco Danese che aveva erroneamente ritenuto che le frasi ingiuriose fossero rivolte nei suoi confronti.

Quindi, dopo aver sottolineato di rivestire presso il Gruppo Sporti-

vo Forestale la carica di Direttore tecnico delle Sezioni Arti Marziali e Lotta oltre a quella di Capo istruttore tecnico del Corpo Forestale dello Stato, impegnato nella preparazione degli atleti per le competizioni a livello nazionale e olimpico, ha chiesto l'archiviazione della denuncia ed in via istruttoria, ove fosse ritenuto necessario procedere nella discussione, l'audizione di testi presenti alla manifestazione, fra i quali l'Alliegro Vincenzo, nonché gli atleti Lorena Busà, Luigi Busà, Roberta Minet, Susanna Mischiatti, Laura Pasqua, Greta Vitelli, Mauro Scognamiglio.

A seguito di tale nota difensiva la Procura Federale ha richiesto la trasmissione del verbale di gara relativo alla finale a squadre, e a Pietro Valenti l'invio del CD relativo alla registrazione delle gare disputate il 13.06.2010, che era indicato come allegato alla nota difensiva, ma non rinvenuto nel plico, nonché a Vincenzo Alliegro, Lorena Busà, Luigi Busà, Roberta Minet, Susanna Mischiatti, Laura Pasqua, Greta Vitelli, Mauro Scognamiglio di riferire per iscritto quanto di loro conoscenza sui fatti oggetto del procedimento, ai sensi dell'art. 12.7 del RFGS.

Acquisita la registrazione audio-video della gara nonché le dichiarazioni (con i documenti identificativi) dei testi Susanna Mischiatti e Vincenzo Alliegro con firma in originale e di quelle in fotocopia di Laura Pasqua, Greta Vitelli, Roberta Minet, Lorena Busà, Luigi Busà, la Procura Federale, ritenuto che le giustificazioni adotte non erano tali da integrare gli estremi di una valida esimente della responsabilità del Valenti, considerato che i rapporti degli Ufficiali di Gara hanno comunque fede privilegiata, rilevato che in ogni caso dagli scritti difensivi e dalle dichiarazioni testimoniali emergeva la percezione da parte dei testi di contestazioni sollevate da Pietro Valenti con una vee-

menza tale da aver creato una calca di persone con conseguente confusione e trambusto, ha disposto per il rinvio a giudizio, con richiesta della sanzione della squalifica per mesi due.

All'udienza del 26.01.2011 l'incolpato Pietro Valenti confermava quanto già precedentemente dichiarato, mentre l'avv. Pelliccia preliminarmente instava perché fosse dichiarata la nullità del procedimento, eccependo la irregolarità del procedimento atteso che l'istanza di rinvio a giudizio e il telegramma di comunicazione dell'udienza erano state inviate all'indirizzo di residenza del sig. Valenti e non al domicilio eletto presso lo stesso avvocato, eccezione questa che il Giudice Sportivo respingeva ritenendola sanata dalla presenza all'udienza sia dell'incolpato che del suo difensore.

All'esito della discussione, nella quale il Valenti ribadiva la linea difensiva già prospettata sulla base delle dichiarazioni testimoniali depositate e sul rilievo che le dichiarazioni dell'ufficiale di gara non rappresentavano dichiarazioni aventi carattere di fede assoluta, ma potevano essere smentite da dichiarazioni di senso contrario, il Giudice sportivo emetteva la sentenza ora impugnata.

A motivazione della decisione il Giudice sportivo rilevava la sussistenza di un comportamento antisportivo ed offensivo nei confronti dell'ufficiale di gara Danese comprovato dal rapporto arbitrale redatto in occasione dello svolgimento della finale del 13.06.2010 facente fede fino a querela di falso, e quindi non modificabile dal contenuto delle deposizioni testimoniali allegati agli atti.

Rilevata peraltro la pluriennale appartenenza nell'ambito sportivo con la funzione di arbitro internazionale di kata del Valenti, che facevano fede nella di lui correttezza di comportamento, irrogava la sanzione della pena di mesi uno di sospensione.

Avverso detta sentenza ha proposto appello Pietro Valenti, ribadendo che le dichiarazioni rese dagli UDG avevano rapporto di fede privilegiata, ma non assoluta, potendo essere smentite dagli elementi istruttori raccolti e confermando di non aver mai inteso offendere l'Ufficiale di Gara Danese, come dimostrato dalle numerose testimonianze allegare agli atti.

Sosteneva quindi che la decisione del Giudice sportivo era ingiusta ed erronea, posto che non teneva conto alcuno dell'istruttoria condotta con la acquisizione degli atti, fondandosi esclusivamente sulla denuncia iniziale che aveva aperto il procedimento disciplinare, ledendo in tal modo il diritto di difesa dell'imputato.

Per tali motivi ha concluso perché ritenuti fondati i motivi esposti nel presente gravame fosse la sentenza impugnata riformata, "accogliendo l'eccezione di codesta difesa con proscioglimento dell'imputato con sentenza esecutiva, con istanza di sospensione della pena irrogata".

All'udienza del 16.04.2011 avanti alla CAF si presentava l'avv. Roberta Pelliccia, mentre non era presente il sig. Pietro Valenti per impedimento di carattere personale.

In apertura di dibattimento il Collegio, ritenuta la necessità di assumere quali testimoni le persone che avevano sottoscritto l'esposto il 13.06.2010, disponeva per tale incumbente.

Venivano quindi sentiti quali testimoni, risultando già presenti, il Presidente di Giuria Addolorata Corona, l'Ufficiale di gara Vignola Domenico, il Componente della Commissione Nazionale Arbitri Francesco Rizzuto, l'UCG Salvatore Falcone.

All'esito dell'assunzione testimoniale l'avv. Pelliccia dichiarava di impugnare e contestare le dichiarazioni dei testi per le contraddizioni emerse e si riservava ogni azione di legge a difesa del proprio assistito anche nel-

le opportune sedi giudiziarie.

Insisteva quindi per l'audizione dei propri testi, ivi compreso il presunto destinatario degli insulti proferiti al Valenti e si riportava alle conclusioni riportate nell'atto di appello insistendo per il loro accoglimento.

In relazione all'istanza istruttoria formulata dalla difesa del Valenti la CAF, accogliendo l'eccezione sollevata dalla Procura Federale ne rilevava la tardività, disponendo per l'esame nel merito dell'appello.

L'appello è infondato e va quindi respinto per i seguenti motivi.

Si devono in primo luogo individuare i limiti dell'impugnazione proposta avverso la sentenza del Giudice sportivo, avendo il Valenti così formulato le conclusioni della impugnazione "nullità della sentenza di I° grado e omessa insufficiente e contraddittoria motivazione sui punti decisivi della controversia", chiedendo quindi "la riforma della sentenza impugnata accogliendo le eccezioni di codesta difesa con proscioglimento dell'imputato con sentenza esecutiva".

Rileva la CAF che alcunché è stato formulato a sostegno della eccepita nullità della sentenza, di talché rimanendo tale motivo mera petizione di principio, la richiesta di riforma della sentenza "accogliendo le eccezioni" non può che essere in toto disattesa. Per quanto riguarda invece la richiesta di riforma della sentenza per omessa, insufficiente, contraddittoria motivazione si osserva che tale motivo parte dall'assunto che pur avendo la dichiarazione resa dall'Ufficiale di gara rapporto di fede privilegiata, la stessa ben può essere smentita dagli altri e diversi elementi istruttori raccolti.

Nel caso di specie è stato sostenuto che erroneamente era stato ritenuto che la frase ingiuriosa fosse stata rivolta al Danese, mentre al contrario, come comprovato dalle dichiarazio-

ni testimoniali, la stessa era rivolta a terza persona che si trovava nella traiettoria del Danese, il che aveva permesso l'equivoco.

Questa CAF, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per la ricostruzione dei fatti denunciati, ha ritenuto pertanto di disporre l'assunzione delle persone che hanno sottoscritto l'esposto del sig. Danese.

Si rileva che alcuna eccezione è stata sollevata dalla difesa del Valenti avverso tale provvedimento, se non una generica contestazione al termine della prova per quanto riguarda il contenuto delle dichiarazioni testimoniali, seguita da una richiesta di assunzione dei propri testimoni.

Per quanto riguarda tale ultima istanza si osserva però che in sede di appello la difesa del Valenti non ha formulato alcuna richiesta di loro assunzione.

Ne consegue quindi che una siffatta domanda, sollevata solamente all'esito della prova testimoniale disposta dalla CAF, si appalesa tardiva e inammissibile.

Ciò premesso, ritiene questa CAF che i fatti così come risultati dall'audizione testimoniale non permettano certamente di avere dubbi in merito alle modalità dell'episodio.

Tutti i testimoni hanno infatti sottolineato e ribadito che il Valenti si era espressamente rivolto nei confronti del Danese, quando aveva pronunciato la frase "sei una testa di cazzo" ... "non capisci niente", come è risultato, del resto, proprio dalla circostanza che alla domanda "ma ce l'hai con me?" del Danese rivolta al Valenti, dopo che questi aveva pronunciato la frase ingiuriosa il Valenti, avesse espressamente ribadito "sì, ce l'ho con te".

Ne consegue quindi che la tesi ventilata dalla difesa del Valenti che tale frase ingiuriosa sarebbe stata pronunciata nei confronti di una terza persona, che si trovava casualmente

nella stessa direzione del Danese, non è sicuramente credibile.

Tutti i testi assunti in grado di appello hanno inoltre precisato che il Valenti si era avvicinato al Danese sino a raggiungere una distanza di meno di un metro, tant'è che due di loro si erano intromessi temendo che il fatto potesse sfociare in una aggressione.

In sostanza, al di là di alcune imprecisioni nelle deposizioni testimoniali che la difesa del Valenti ha ritenuto di sottolineare, ma che riguardano aspetti del tutto marginali ed irrilevanti, è risultato provato

a) che il Valenti si era rivolto espressamente al Danese nel pronunciare le frasi ingiuriose,

b) che il Valenti si era avvicinato al Danese sin quasi a raggiungerlo.

Da un tanto emerge provato sia il comportamento ingiurioso che quello aggressivo che sono stati contestati al Valenti.

Ne consegue quindi che dovrà essere respinto l'appello proposto dal Valenti.

Questa CAF peraltro non può non sottolineare a fronte della gravità del fatto contestato la modestia della sanzione irrogata, che peraltro per la mancata impugnazione da parte della Procura Federale e per il divieto della reformatio in pejus non può essere modificata.

La decisione del Giudice sportivo va quindi in toto confermata.

A questo punto si ritiene però che debbano essere trasmesse alla Procura Federale le dichiarazioni testimoniali depositate dalla difesa del Valenti per una loro eventuale valutazione, tenendo presente che solo due deposizioni risultano sottoscritte in originale, mentre le altre deposizioni risultano trasmesse in fotocopia con firma in un caso parzialmente leggibile, nonché che la dichiarazione resa dal teste Vincenzo Alliegro può essere oggetto di esame solamente ove

detta persona risulti essere iscritta alla Federazione e quindi soggetta alle norme della giustizia sportiva.

PQM

La Commissione Federale di Appello, conferma la decisione impugnata del Giudice sportivo e dispone l'incameramento della tassa nonché la trasmissione degli atti alla Procura Federale per ogni eventuale valutazione in ordine alle dichiarazioni testimoniali rese per iscritto dai tesserati Laura Pasqua, Susanna Mischiatti, Greta Vitelli, Roberta Minet, Lorena Busà, Luigi Busà, invitando la segreteria a verificare se il sig. Vincenzo Alliegro fosse tesserato e, in caso affermativo, invitando la Procura a valutare anche la sua posizione.

Napoli, 16 aprile 2011

*dott. Riccardo Sangiuolo
avv. Giancarlo Zannier
avv. Armando Montarsolo
avv. Stefano Varone*



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**Antonio VASTARELLA
Vincenzo RICCARDI
A.S.D. KARATE TEAM
LADISPOLI**

**nel procedimento disciplinare
n. 1279/J**

A seguito di una denuncia datata 08.10.2009 a firma della Sig.ra Ermelinda RANUCCI, Presidente della A.S.D. Gymnic Shiro Dojo, in merito a presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dai Sig.ri Antonio VASTARELLA e Vincenzo RICCARDI, insegnanti tecnici della Società sopra menzionata, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimi e della società A.S.D. Karate Team Ladispoli, in persona del Presidente p.t per presunte violazioni delle norme disciplinari.

Con tale denuncia si segnalava che per l'anno 2009 un centinaio circa di atleti del karate tesserati con il sodalizio della denunciante, avrebbero cambiato società, tesserandosi con la società A.S.D. Karate Team Ladispoli, indotti, a detta della Sig.ra Ranucci, dal Sig. Vincenzo RICCARDI, tecnico di karate; nel mese di settembre 2009, lo stesso Sig. RICCARDI avrebbe consegnato a mano presso la segretaria della A.S.D. Gymnic Shiro Dojo, la richiesta di svincolo sociale per l'anno 2010, con contestuale richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività di allenamento presso la A.S.D. Karate Team Ladispoli, di 25 Atleti di judo. I corsi di judo nella stagione 2009 per la società A.S.D. Gymnic Shiro Dojo sarebbero stati tenuti dall'istruttore Ranucci Pierpaolo coadiuvato dall'aspirante allenatore Antonio VASTARELLA il quale ultimo nell'agosto 2009 sarebbe stato sostituito per decisione societaria da altro tecnico e, pertanto, avrebbe invitato tutti gli atleti presso la sede dell' A.S.D. Karate Team Ladispoli presso la quale avrebbe esercitato la propria attività di insegnamento invitandoli a seguirlo nella attività agonistica. A causa di tale comportamento 25 atleti ancora tesserati per la A.S.D. Gymnic Shiro Dojo si sarebbero allenati non autorizzati presso l'

A.S.D. Karate Team Ladispoli sotto la guida del Sig. VASTARELLA.

Il Procuratore Federale, quindi, con nota del 29.07.2010 comunicava l'apertura di una indagine nei confronti degli insegnanti sopramenzionati per i fatti sopra descritti, concedendo loro termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa. Il Procuratore Federale, inoltre con nota del 17.11.2010 disponeva l'audizione degli atleti e/o dei genitori degli atleti in casi di minori dell' A.S.D. Karate Team Ladispoli.

Contestualmente, l'Organo inquirente avviava una azione disciplinare anche nei confronti della A.S.D. Karate Team Ladispoli, in persona del legale rappresentante p.t., per violazione dei principi sportivi di lealtà e correttezza sanciti dalle Carte Federali nonché, in particolare, delle norme che sanciscono il vincolo sociale, secondo le disposizione degli artt. 9 dello Statuto e 51 del R.O.F., concedendo anche ad essa termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Sig. Vastarella inviava, pertanto, la propria memoria difensiva, con la quale, tra l'altro, chiedeva di rigettare la richiesta di ogni addebito disciplinare.

Con provvedimento del 13.12.2010 il Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento, considerate le deduzioni a difesa, e ravvisati elementi di responsabilità a carico dei Sig.ri VASTARELLA, RICCARDI e della A.S.D. Karate Team Ladispoli, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico dei predetti insegnanti della sanzione dell'ammonizione e per la richiamata società, in persona del legale rappresentante pro tempore, della squalifica per mesi quattro, oltre alla sanzione della ammenda nella

misura di € 400,00.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 26.01.2011, erano presenti i soggetti deferiti, i quali si riportavano agli scritti difensivi, chiedendo l'assoluzione e, in subordine, una congrua riduzione delle pene richieste. Era altresì presente il Procuratore Federale Avv. Cristina Varano, la quale riportandosi al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insisteva per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Federale rinviava all'udienza del 16.02.2011 nel corso della quale risultavano presenti, il Procuratore Federale, e i Sig.ri Riccardi e Vastarella e all'esito della quale veniva chiuso il dibattimento.

Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Nel merito questo Giudice evidenzia come i fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, non appaiono integrare gli estremi di alcuna violazione disciplinare da parte dei Sig.ri Antonio VASTARELLA e Vincenzo RICCARDI.

Infatti, così come risulta comprovato dalle dichiarazioni testimoniali rese dagli atleti, emerge inequivocamente la volontà di questi ultimi - per mezzo dei loro genitori laddove minorenni - di sciogliere il precedente vincolo sociale in completa autonomia decisionale e senza alcuna forma di pressione da parte dei Tecnici o di chiunque altro. Pertanto, non essendo emersa nel corso del procedimento l'esistenza di alcuna forma di indebita o illegittima pressione nei confronti degli atleti al fine di condizionare le loro scelte da parte dei Sig.ri Antonio VASTARELLA e Vincenzo RICCARDI, questi ultimi

andranno assolti dai fatti a loro contestati.

Di contro, dalla documentazione presente in atti, emerge una infrazione regolamentare da parte della Società A.S.D. Karate Team Ladispoli, in persona del legale rappresentante pro-tempore, per vizio della procedura di richiesta di svincolo sociale degli atleti per l'anno 2009, non essendo state pienamente rispettate le formalità così come previsto dall' art. 9 dello Statuto Federale.

Tale infrazione è provata documentalmente, ma, trattandosi di un marginale inadempimento di natura formale, la stessa andrà sanzionata con la pena indicata in dispositivo che questo Giudice considera maggiormente congrua per il caso di specie.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, visti gli Artt. 9 e 12 del Regolamento di Giustizia Sportiva, in riforma della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale,

Assolve gli insegnanti tecnici Antonio VASTARELLA e Vincenzo RICCARDI dalle imputazioni a loro ascritte nel presente procedimento. Condanna la società A.S.D. KARATE TEAM LADISPOLI, in persona del legale rappresentante pro-tempore, alla sanzione dell'**ammenda di € 300,00.**

Manda alla Segreteria per le notifiche e la pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 10, del Regolamento di Giustizia Sportiva

Roma, 02.03.2011

Il Giudice Sportivo

SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR



★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l



Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com